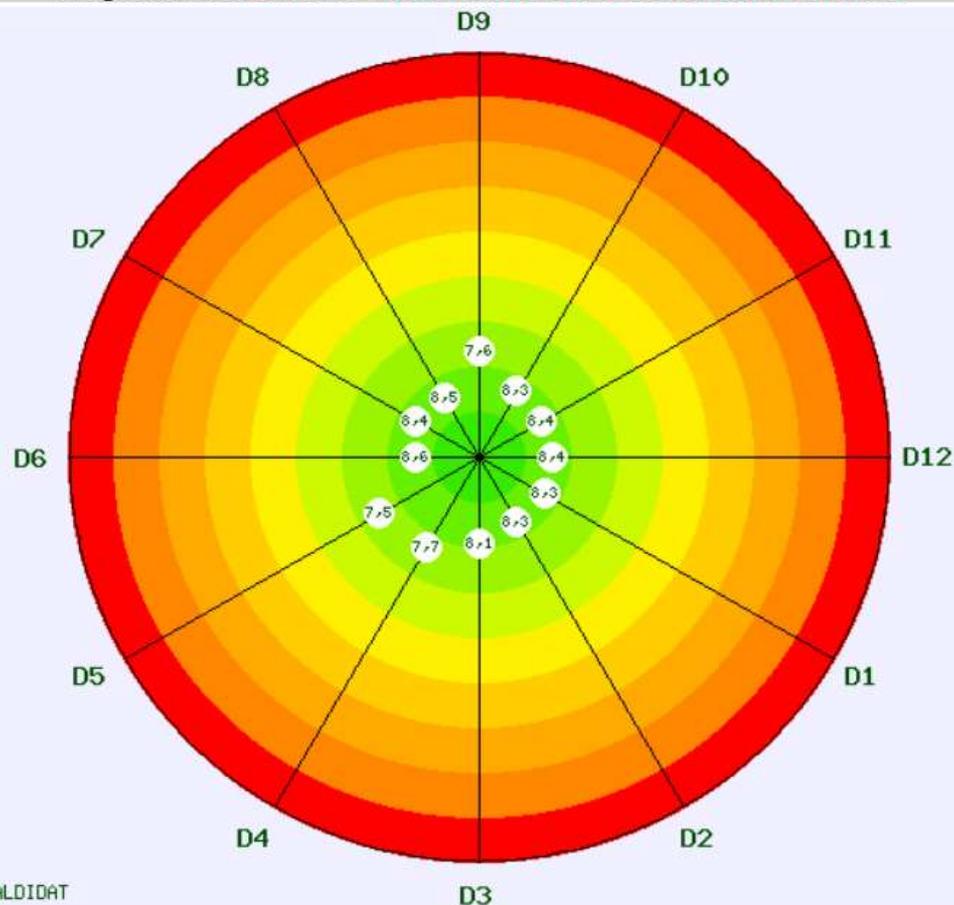


Fondamenti di Restauro Architettonico

Keoma Ambrogio

Informazioni generali





SISVALDIAT

schede raccolte per l'insegnamento = 140

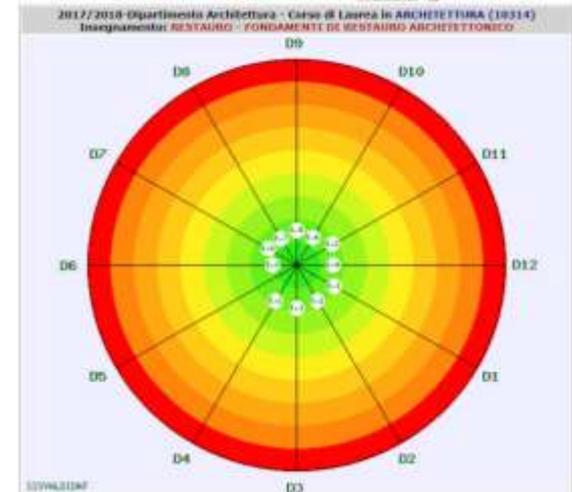
Descrizione domande

- D1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?
- D2 Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
- D3 Il materiale didattico (Indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?
- D4 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
- D5 La materia si studia bene anche senza frequentare? (solo studenti non frequentanti)
- D6 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
- D7 Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
- D8 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
- D9 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?
- D10 Il programma dell'insegnamento svolto è stato coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio?
- D11 Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
- D12 Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?

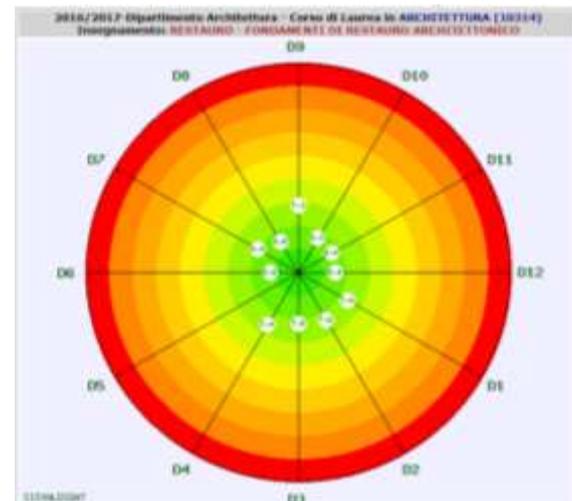
Valutazione della didattica

2018-19

2017-18



2016-17



FONDAMENTI DI RESTAURO / *Bibliografia*

C. BRANDI, *Teoria del Restauro*, Einaudi, Torino 1978 (1ª ediz: Edizioni di Storia e Letteratura, 1963).

Dispensa di supporto (facoltativa)

DEFINIZIONI

VOCE. *Restauro* (le parti di Brandi e Bonelli) in *Enciclopedia Universale dell'Arte*, vol. XI, Istituto Geografico DeAgostini, Venezia-Roma, 1963

VOCE *Restauro* (Liliana Grassi), in *Enciclopedia Universale UNEDI*, UNEDI, Milano 1980.

VOCE *Le tendenze attuali del restauro in architettura* (G. Carbonara), in *Secondo Supplemento della Enciclopedia Universale dell'Arte*, Istituto Geografico DeAgostini, Novara 2000

SAGGI SCELTI

PANE ROBERTO, "Il restauro dei monumenti e la chiesa di Santa Chiara a Napoli", in "Aretusa", 1944, 1, ora in R. Pane, *Attualità e dialettica del restauro*, antologia a cura di M. Civita, Chieti 1987, pp. 23-37

PANE ROBERTO, "Architettura e letteratura", da ID., *Città antiche edilizia nuova*, ed. Scie. Ital, Napoli 1959, pp. 45-61

PANE ROBERTO, "Città antiche edilizia nuova", da ID., *Città antiche edilizia nuova*, ed. Scie. Ital, Napoli 1959, pp. 63-94

BONELLI RENATO, "Principi e metodi nel restauro dei monumenti", in *Bolletino dell'Ist. Sto Artist Orvietano*, II, 1947.

BONELLI RENATO, "Danni di guerra, ricostruzione dei monumenti e revisione della teoria del restauro architettonico", in ID. *Architettura e Restauro*, Ist Sto Pisana, Venezia 1959, pp. 41-58

BONELLI RENATO, "Il restauro come forma di cultura", in ID. *Architettura e Restauro*, Ist Sto Pisana, Venezia 1959, pp. 13-29.

BONELLI RENATO, "Restauro anni '80: tra restauro critico e conservazione integrale", in *Saggi in onore di Guglielmo De Angelis d'Ossat*, a cura di S. Benedetti e G. Miarelli Mariani, Multigrafica Editrice, Roma 1987, pp. 511-516

DE ANGELIS D'OSSAT GUGLIELMO, "Danni di guerra e restauri dei monumenti", Atti del V Convegno Nazionale di Storia dell'Architettura (Perugia 1948), Roma 1952, pp. 13-28..

DE ANGELIS D'OSSAT GUGLIELMO, "Restauro: architettura sulle preesistenze, diversamente valutate nel tempo", in *Palladio*, III s.a., XXVII, n. 2, 1978.

DE ANGELIS D'OSSAT GUGLIELMO, "Schemi di corretta integrazione delle lacune murarie", Scuola di Specializzazione in restauro dei Monumenti, Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, a.a. 1977-78.

MIARELLI MARIANI GAETANO, "Formatività è chiamata restauro", in *Monumenti nel tempo : per una storia del restauro in Abruzzo e nel Molise*, Carucci,Roma 1979, pp. 83-99.

MIARELLI MARIANI GAETANO, "Restauro e territorio. Appunti su un rapporto difficile e controverso", in *Centri storici, note sul tema*, Bonsignori edit., Roma 1992

GRASSI LILIANA, "Sulla grande lacuna", in *Liliana Grassi, Il restauro e il recupero creativo della memoria storica*, a cura di M. A. Crippa e E. Sorbo, Bonsignori ed., Roma 2007, pp. 129-130

GRASSI LILIANA, "Di fronte alla storia", in *Liliana Grassi, Il restauro e il recupero ... op. cit.*, pp. 133-143

PHILIPPOT PAUL, PHILIPPOT A., "Il problema delle integrazione delle lacune nel restauro delle pitture" (1959), ora in P. PHILIPPOT, *Saggi sul restauro e dintorni, antologia*, Bonsignori, Roma 1998, pp. 23-30

PHILIPPOT PAUL, "I colori di Roma" (1988), ora in IDEM, *Saggi sul restauro ... op. cit.*, pp. 73-88.

ZANDER GIUSEPPE, "Unità e chiarezza dei principi generali concernenti il restauro in architettura", in IDEM, *Scritti sul restauro dei monumenti architettonici*, Bonsignori, Roma1993, pp. 79-89

ZANDER GIUSEPPE, "La coloritura degli edifici e l'ordine architettonico", in IDEM, *Scritti sul restauro ...op.cit.*, pp. 79-89

CARTE DEL RESTAURO

Carta di Atene (1931)

Carta restauro italiana (1932)

Istruzioni per il restauro dei monumenti (1938)

Carta di Venezia (1964)

Carta Italiana del Restauro (1972)

Dichiarazione di Amsterdam (1972)

Carta di Cracovia (2000)

Scheda insegnamenti | RESTAURO

<http://www.unife.it/architettura/lm.architettura/insegnamenti/restauro>



LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA

SERVIZI ONLINE | RUBRICA | ACCEDI

Cerca nel sito

Home | Organizzazione | Attività didattiche | Doppio titolo | Garanzia di qualità | Dipartimento | Dove siamo e contatti

- Restauro
- Materiali didattici
- Informazioni utili

RESTAURO

Anno accademico e docente 2017/2018 - ALESSANDRO IPPOLITI ▼

Non hai trovato la Scheda dell'insegnamento riferita all'anno accademico di tuo interesse? Ecco come fare >>>

Obiettivi formativi

Il percorso formativo fornisce le conoscenze teoriche necessarie per un corretto approccio critico alla comprensione e all'interpretazione di un progetto di restauro.

Conoscenze

Le principali conoscenze acquisite dall'allievo durante il corso riguardano gli orientamenti teorico-critici e i relativi esiti progettuali che si sono sviluppati e susseguiti nella storia della disciplina, alla luce dei principi disciplinari che guidano l'intervento di restauro (minimo intervento, compatibilità, distinguibilità, reversibilità).
Nello specifico, le conoscenze acquisite sono relative a:

- la storia del pensiero critico nel restauro, ripercorsa secondo una prospettiva unitaria e strettamente disciplinare e secondo un criterio cronologico che mette a confronto i contesti culturali e le linee di pensiero;
- i grandi temi critici che caratterizzano la disciplina, i loro presupposti teorici e le ricadute operative;
- i principi di consolidamento degli edifici storici fondati sull'unità metodologica del restauro.

Abilità

Durante lo svolgimento del corso lo studente acquisisce specifiche abilità che gli permettono di:

- valutare criticamente l'intervento di restauro alla luce dei principi disciplinari;
- applicare il pensiero critico al progetto sulla preesistenza e tradurre i principi disciplinari in prassi progettuali;
- interpretare e ideare il progetto strutturale come parte integrante del progetto di restauro e come operazione critica con finalità conservative.

Prerequisiti

I prerequisiti utili riguardano una conoscenza basilare della storia contemporanea e dei principali avvenimenti intercorsi, soprattutto nei settori artistici, tra XVIII e XIX secolo e la capacità di affrontare con sguardo critico la disciplina, sapendo collocare cronologicamente gli eventi, i personaggi, le opere e mettendo in relazione le vicende con le correnti di pensiero.

Contenuti del corso

Le lezioni dei diversi moduli forniranno agli studenti un inquadramento generale sulla disciplina e specifici approfondimenti sulle teorie del restauro tra Ottocento e Novecento, sulle principali tematiche oggetto di riflessione disciplinare, su quella parte del restauro che si occupa delle strutture murarie, il consolidamento.

MODULO: TEORIE E STORIA DEL RESTAURO

English course description

Anno accademico

2017/2018

Docente

ALESSANDRO IPPOLITI

Crediti formativi

8

Periodo didattico

Primo Semestre

SSD

ICAR/19

Materiale didattico: Cartella | FONDAMENTI DI RESTAURO

<http://www.unife.it/architettura/lm.architettura/insegnamenti/restauro>



Università
degli Studi
di Ferrara

Laurea Magistrale in Architettura

[Servizi Online](#) | [Rubrica](#) | [Accedi](#)

Cerca nel sito

[Home](#) | [Organizzazione](#) | [Attività didattiche](#) | [Accordo Laurea Brasile](#) | [Garanzia di qualità](#) | [Dipartimento](#) | [Dove siamo e contatti](#)

- Restauro
- Scheda insegnamento dal 2019-20
- Scheda insegnamento dal 2015-16 al 2018-19
- Informazioni utili
- Materiale didattico
 - Fondamenti di Restauro AA 2018-19**
 - Testi facoltativi di approfondimenti (dispensa)
 - Programma Corso
 - lez. 01 - Introduzione
 - Lez 02 Principi del restauro
 - Lez 03 - La Lacuna
 - Lez 04 - Il colore in architettura
 - Lez. 05 - la Patina
 - Lez. 06a - I centri storici
 - Lez. 06b - I centri storici
 - Testi facoltativi - Ottagono 01
 - Testi facoltativi - Ottagono 02
 - Testi facoltativi - Ottagono 03
 - Testi facoltativi - Ottagono 04
 - Testi facoltativi - Ottagono 05

Fondamenti di Restauro AA 2018-19

Titolo	Tipo
Testi facoltativi di approfondimenti (dispensa)	File
Programma Corso	File
lez. 01 - Introduzione	File
Lez 02 Principi del restauro	File
Lez 03 - La Lacuna	File
Lez 04 - Il colore in architettura	File
Lez. 05 - la Patina	File
Lez. 06a - I centri storici	File
Lez. 06b - I centri storici	File
Testi facoltativi - Ottagono 01	File
Testi facoltativi - Ottagono 02	File
Testi facoltativi - Ottagono 03	File
Testi facoltativi - Ottagono 04	File
Testi facoltativi - Ottagono 05	File

Dipartimento di Architettura

Coordinatore del Corso di studio: Prof. Gianluca
Fradani

Via della Ghiara, 36 44121 Ferrara [Guarda la mappa](#)

[RSS](#) [Facebook](#) [Twitter](#)

Orario ricevimento: dopo lezione Mar. ore 17.00-18.00

Email: keoma.ambrogio@unife.it

Fondamenti di Restauro Architettonico

Lez. 01

Keoma Ambrogio

***Il Restauro Architettonico:
un processo di formatività architettonica***



Estella (Spagna) – 2018 – ‘restauro’ statua di San Giorgio



Borja (Spagna) – 2012 – ‘restauro’ Ecce Homo
dipinto parietale di Elías García Martínez (inizio Novecento)



Borja (Spagna) – 2012 – ‘restauro’ Ecce Homo

Restauro Cecilia Gimenez



Villamartin (Spagna) – 2011 – ‘restauro’ Torre Matreira
Restauro di Carlo Quevedo Rojas





Borgo San Dalmazzo (Cuneo)
Abbazia di San Dalmazzo in Pedona

'Restauro' 1981-83

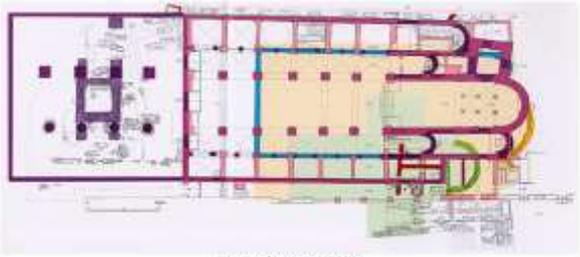
Borgo San Dalmazzo (Cuneo) - Abbazia di San Dalmazzo di Pedona - prima del restauro



Borgo San Dalmazzo (Cuneo) - Abbazia di San Dalmazzo di Pedona - prima del restauro

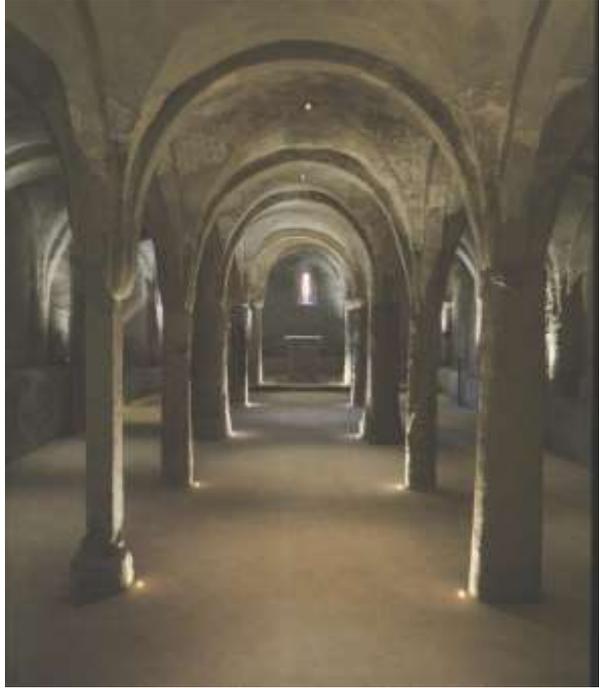


**Borgo San Dalmazzo (Cuneo) -
Abbazia di San Dalmazzo di
Pedona
interno**



(da Micheletto 2005)

- I-V Secolo
- VI Secolo
- VIII Secolo
- XI Secolo
- XII Secolo
- XVII-XVIII Secolo

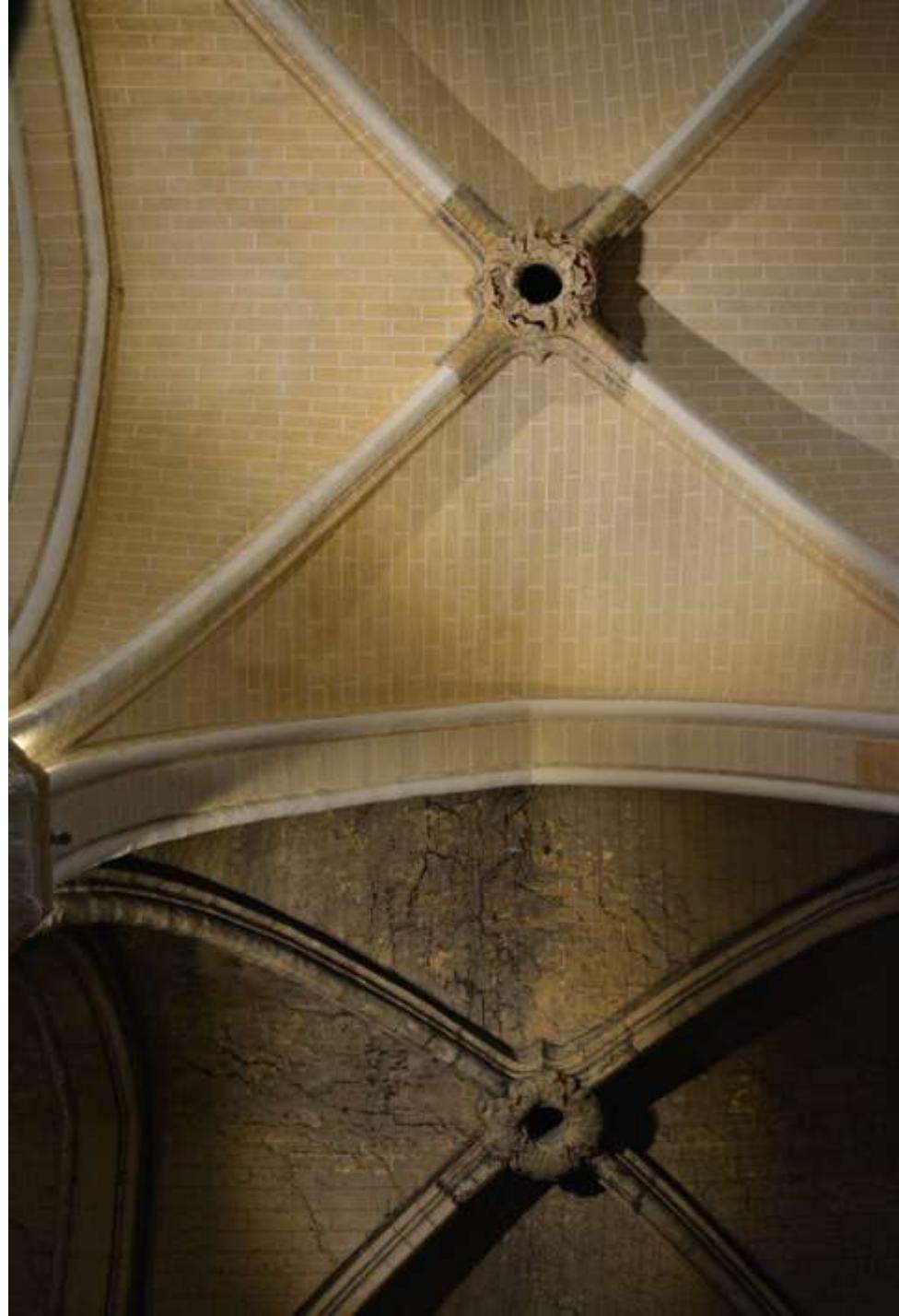


Maddaloni (CE) – Chiesa dell'Annunziata. I saggi 'conoscitivi' hanno finito per stravolgere l'impianto figurativo della chiesa.



Chartres (Francia) – Cattedrale

Recenti «restauri»!!

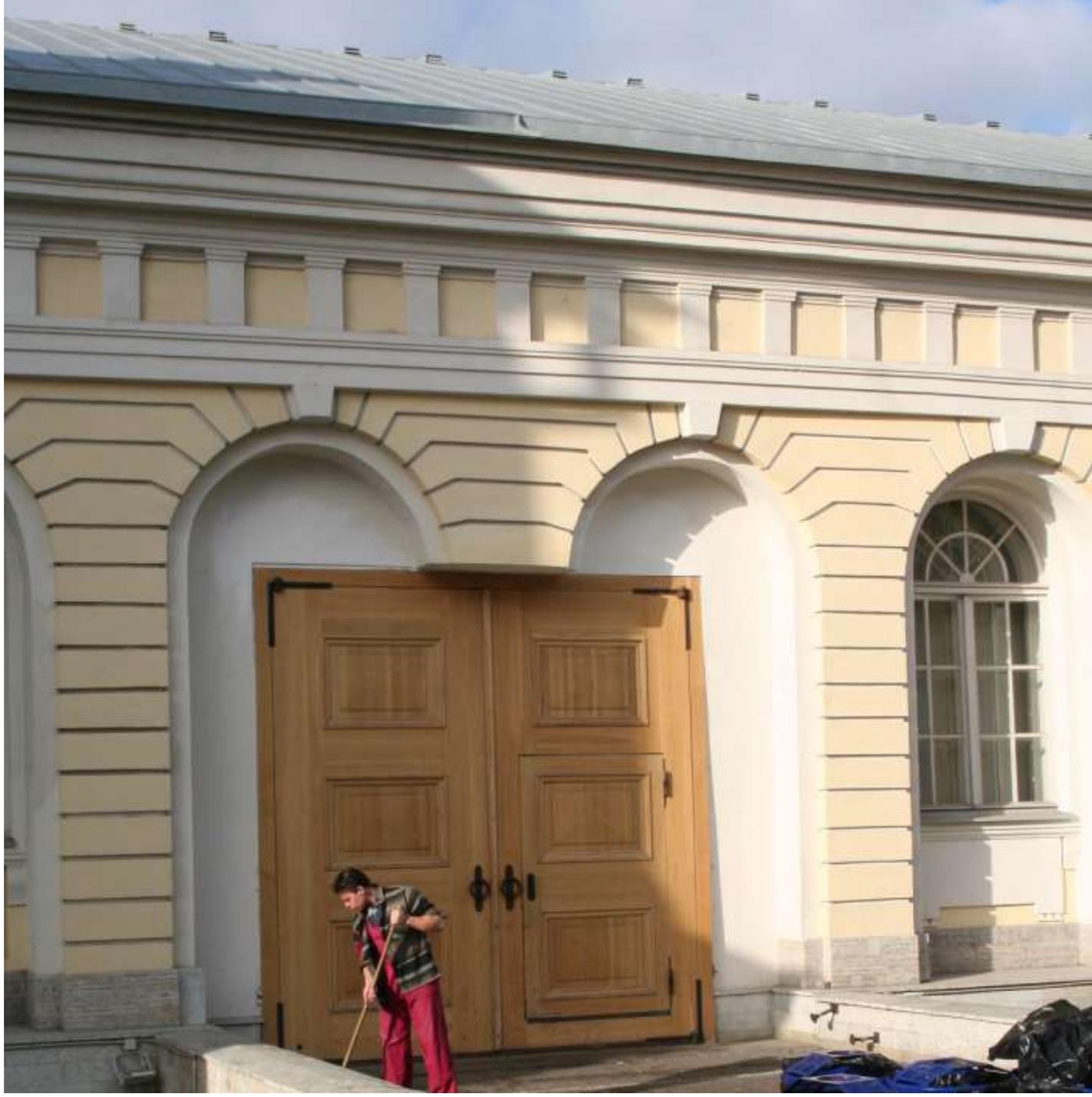


Ostuni (BR) – Chiesa concattedrale S
Maria Assunta (XV sec.- XVIII-XIX sec.)



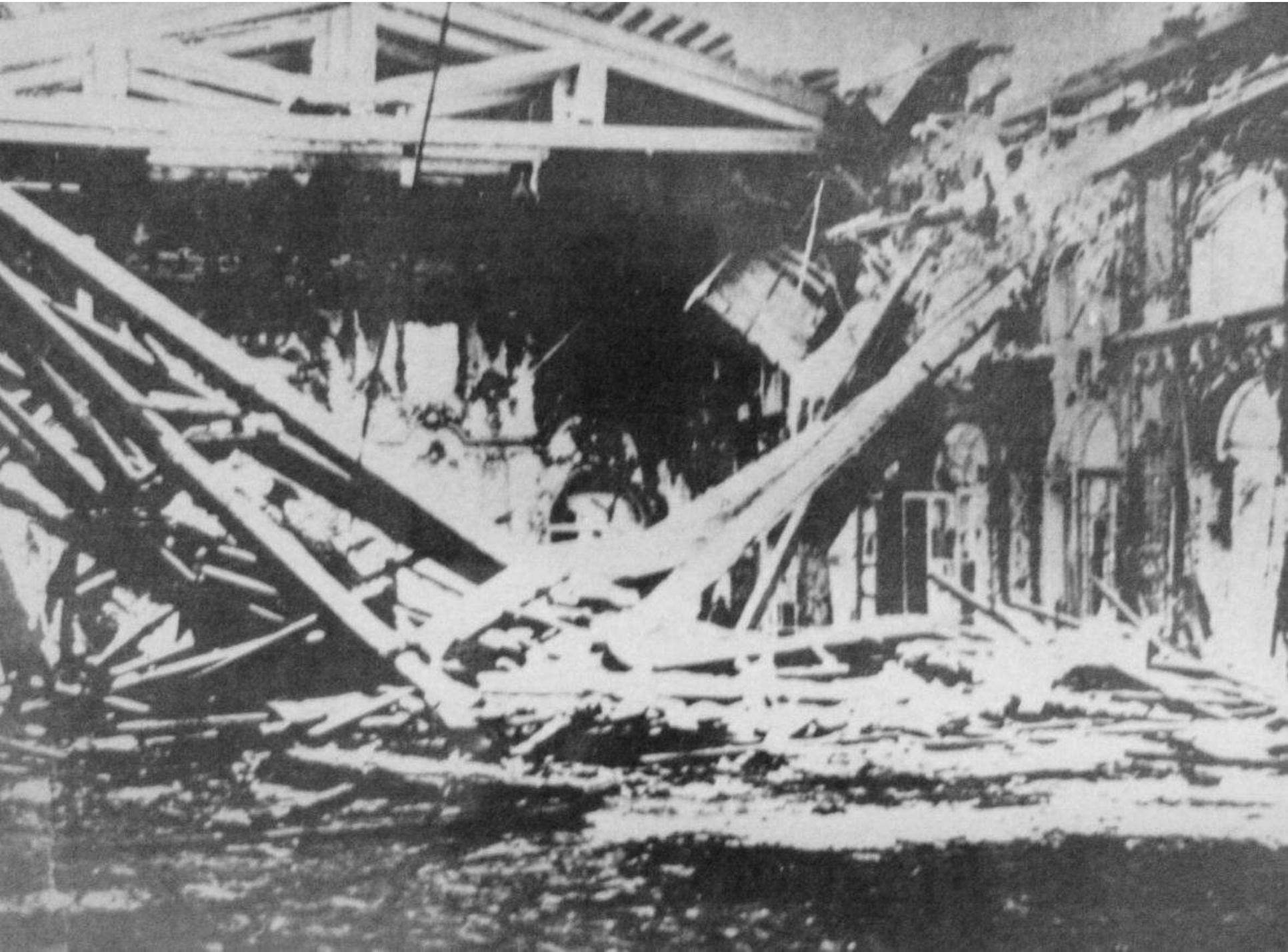




















DIRETORE APPALTI
348.2324820

DIRETORE APPALTI
348.2324820



Venezia - Teatro della Fenice



Quando un'opera d'arte si perde, questo





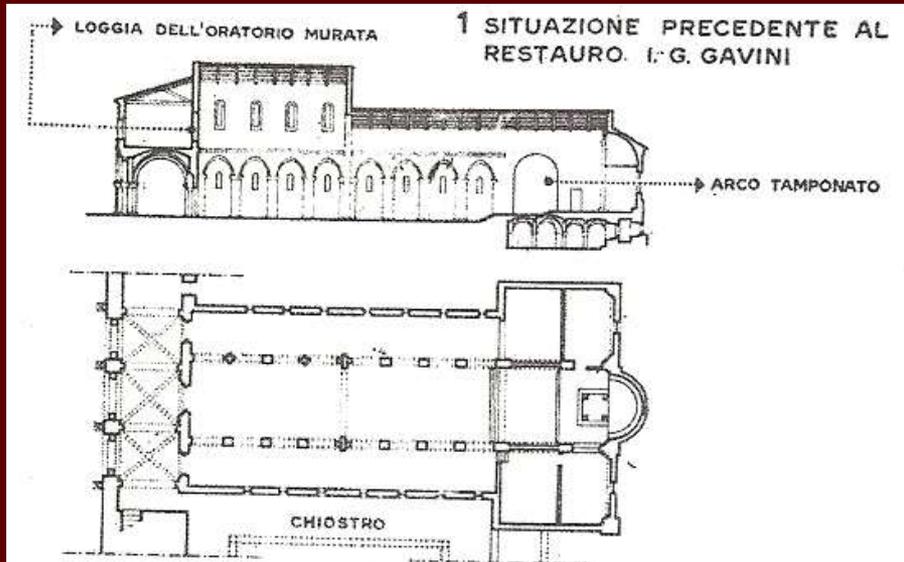
Quando un'opera d'arte si perde, questo avviene definitivamente

Verso le attuali tendenze del Restauro...

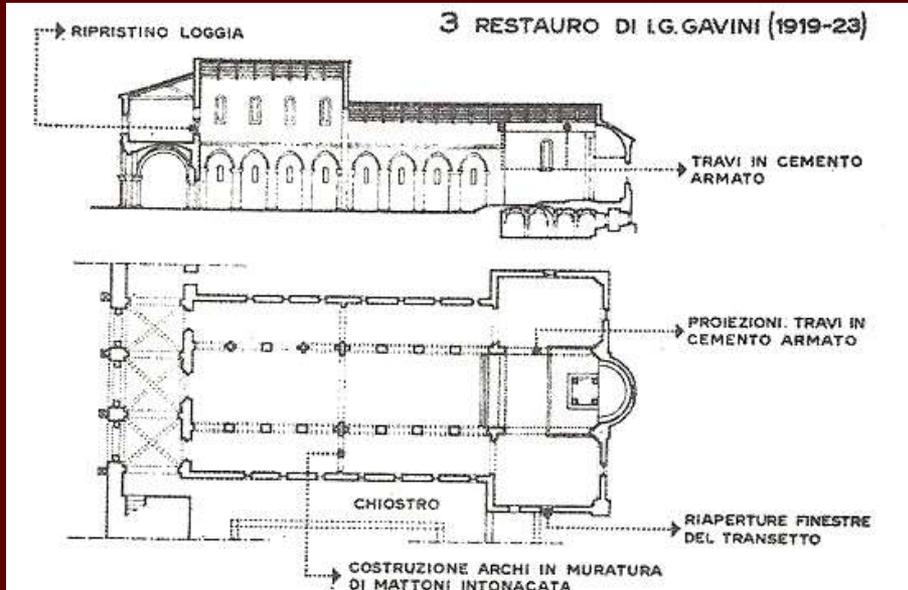
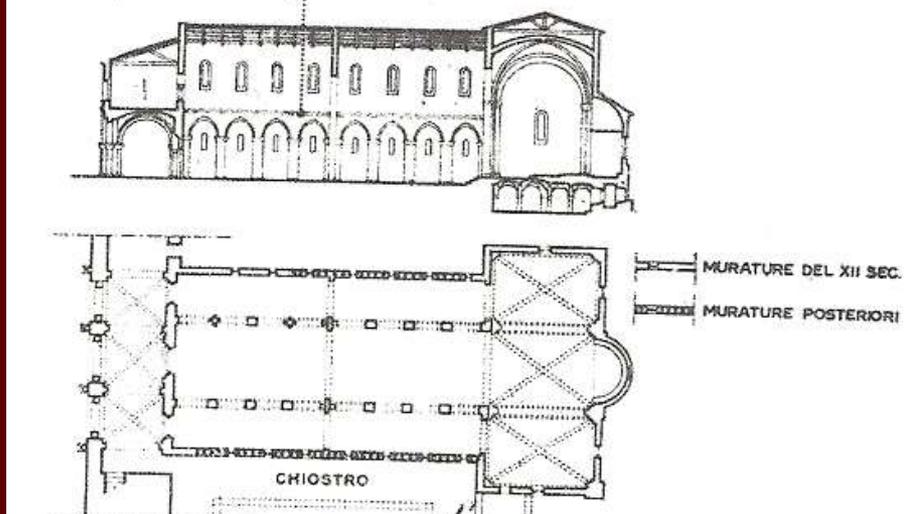
Ignazio Carlo Gavini

San Clemente in Casauria (Pescara)

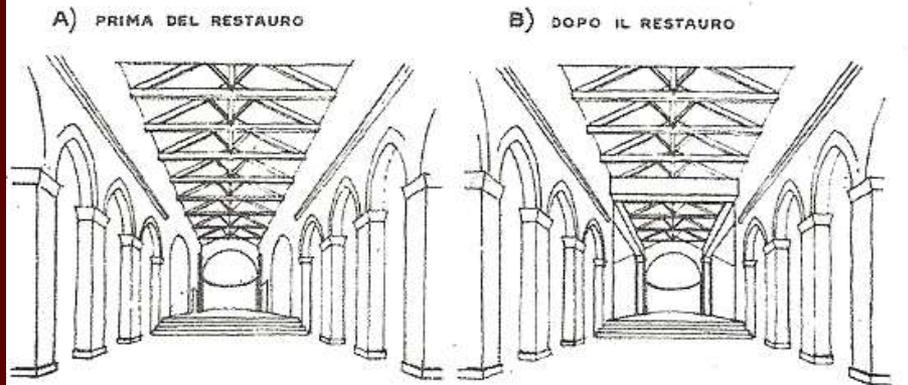
1919-23

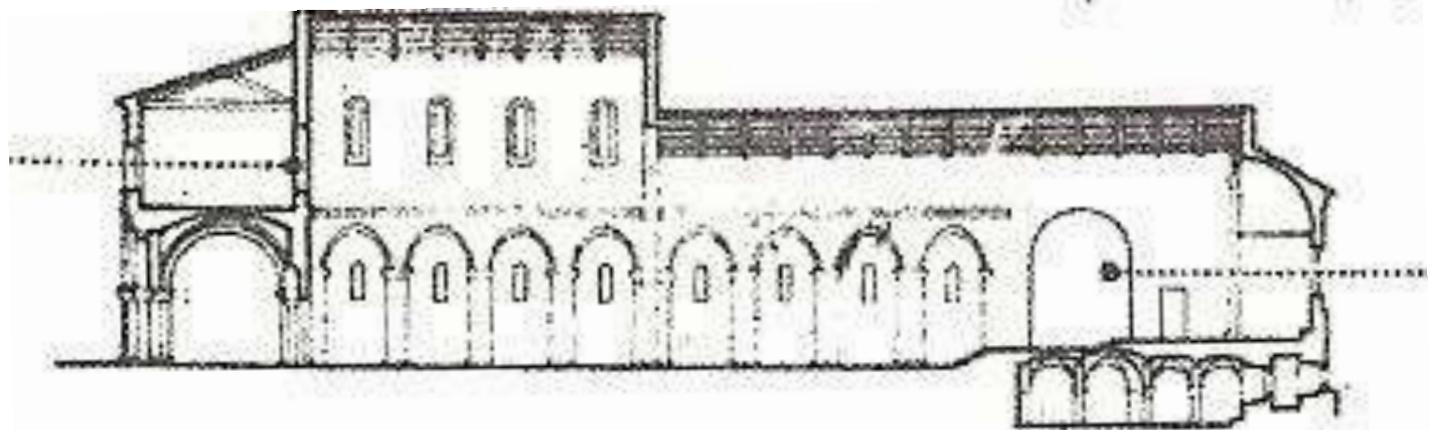


2 IPOTESI RICOSTRUTTIVA (I.C. GAVINI)



4 SCHEMI D'INSIEME





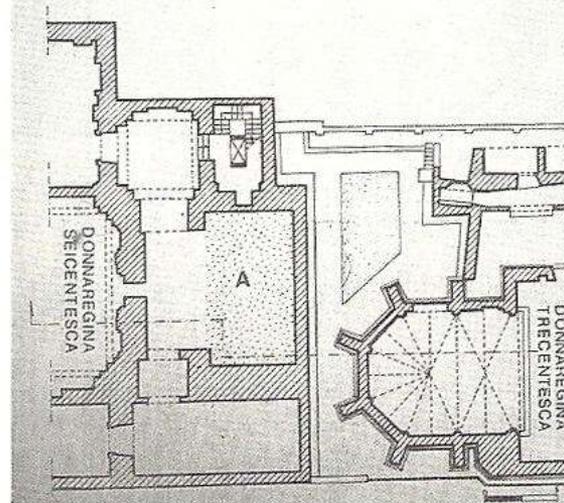
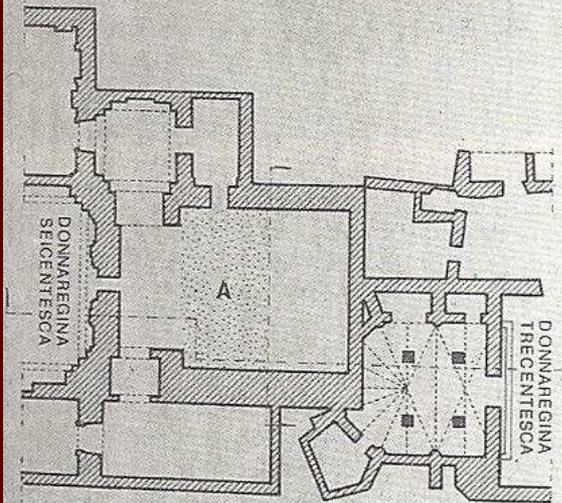
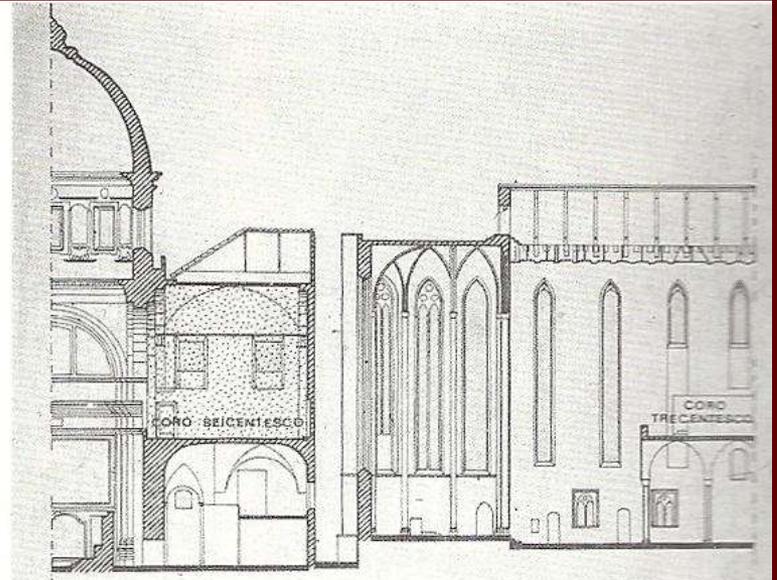
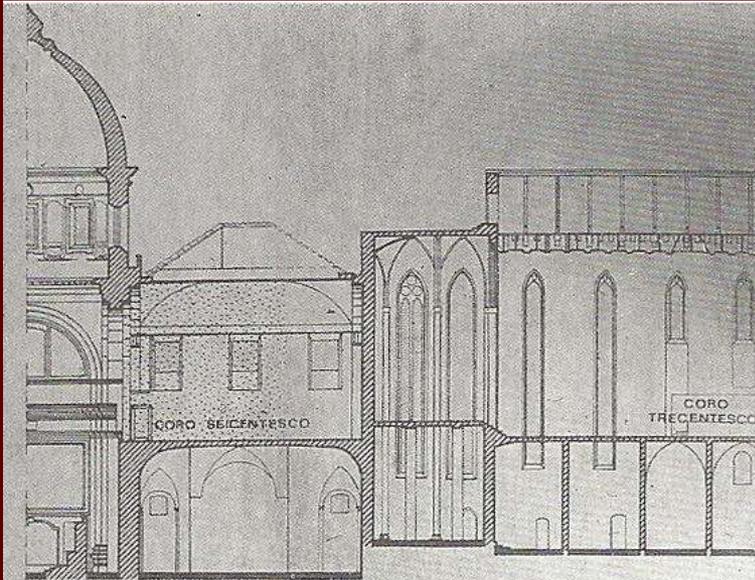




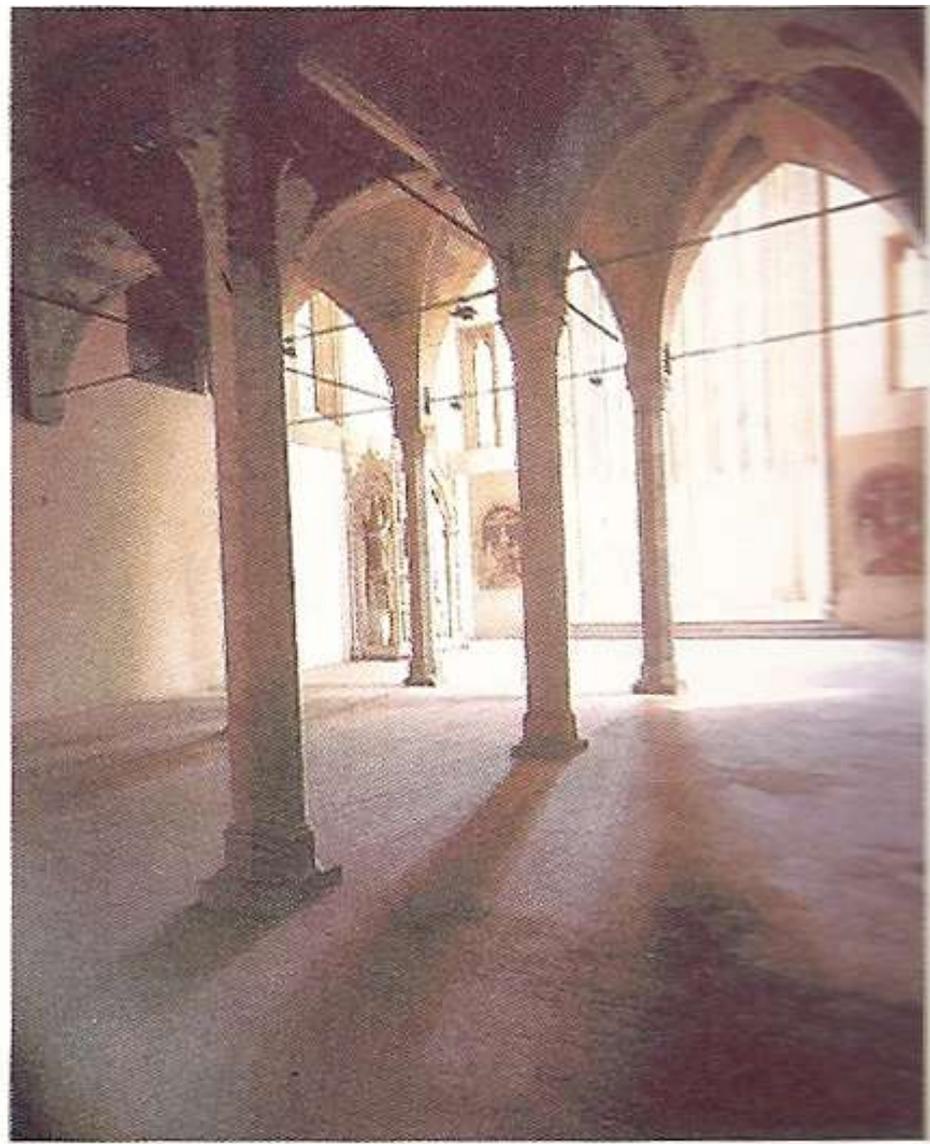
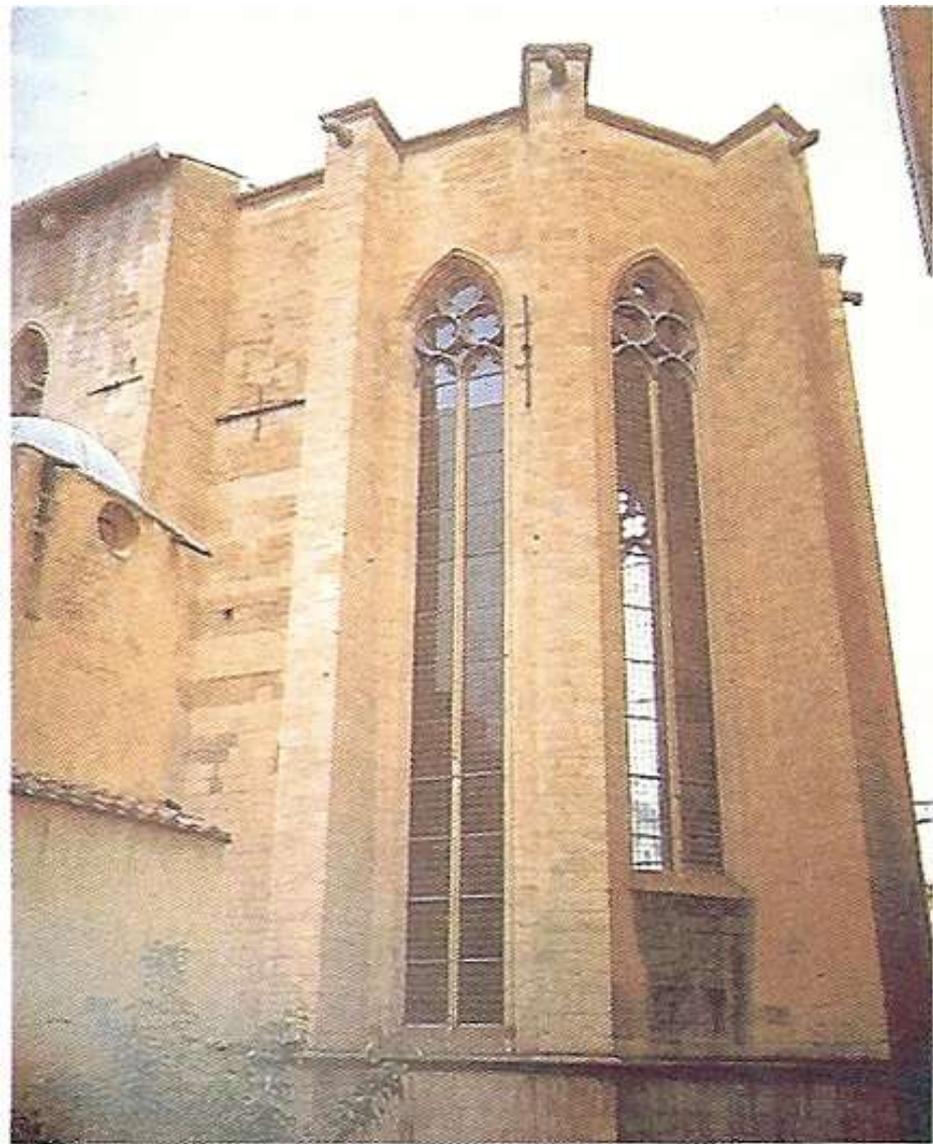
Gino Chierici

Santa Maria Donnaregina (Napoli)

1928-34







... la crisi del restauro scientifico



Varsavia, rivolta al ghetto



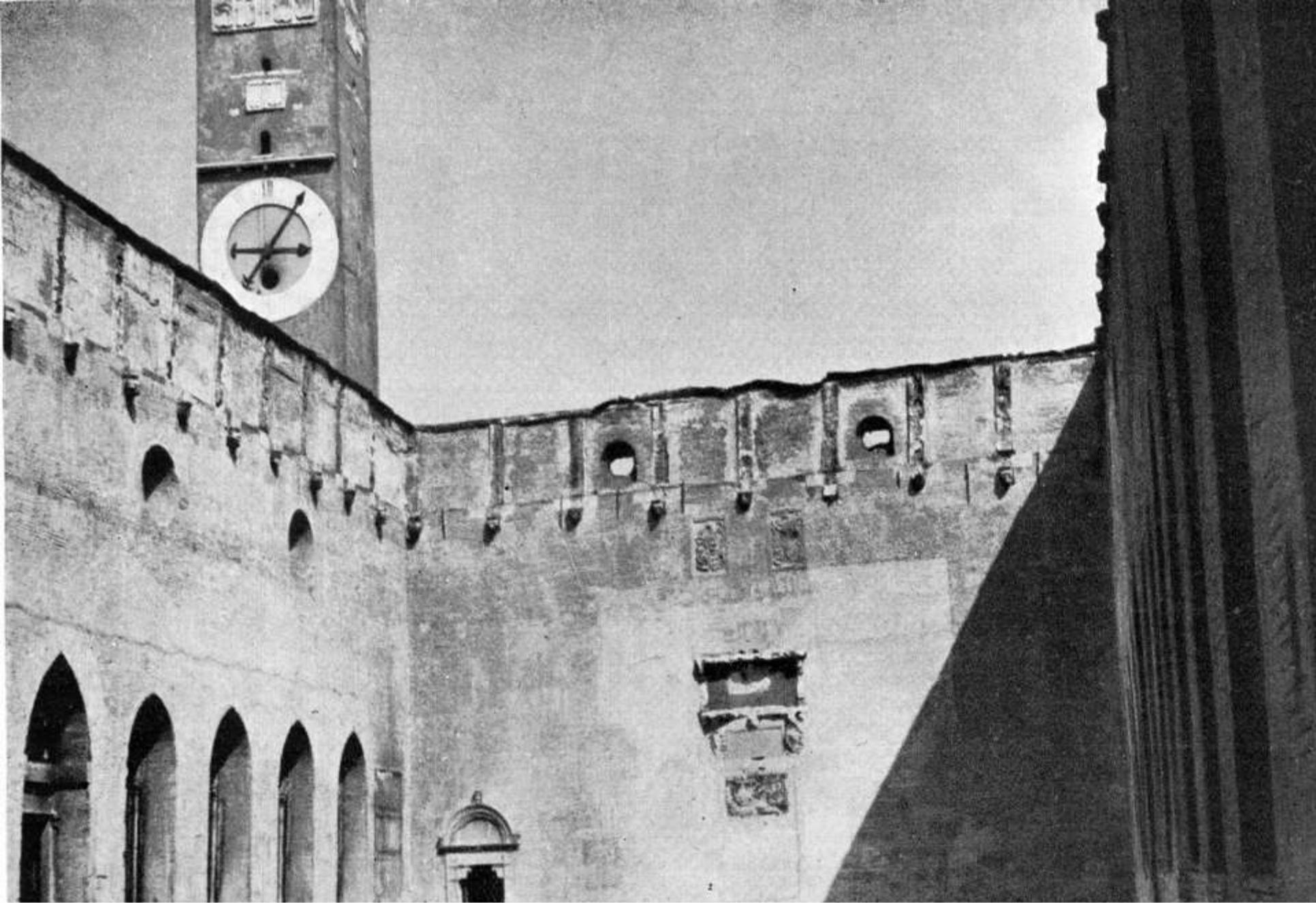
Firenze (Ponte di Santa Trinita)



Firenze (Ponte Vecchio)



Bologna (San Francesco)



Vicenza (Basilica palladiana)



Bologna (Archiginnasio)



Napoli (Santa Chiara)

Ricostruzione post bellica



Si sviluppa il tema della “**GRANDE LACUNA**”

con 3 principali categorie di intervento
(De Angelis d'Ossat)



RIPARAZIONE | A

edifici che hanno subito danni di **limitata entità**

“quale dissesto dei tetti, fori o brecce determinati da proiettili di artiglieria di piccolo calibro [...] è chiaro come il compito sia univoco; quello di risarcire i danni ricevuti”

L'intervento rientra pienamente nel campo del **RESTAURO**

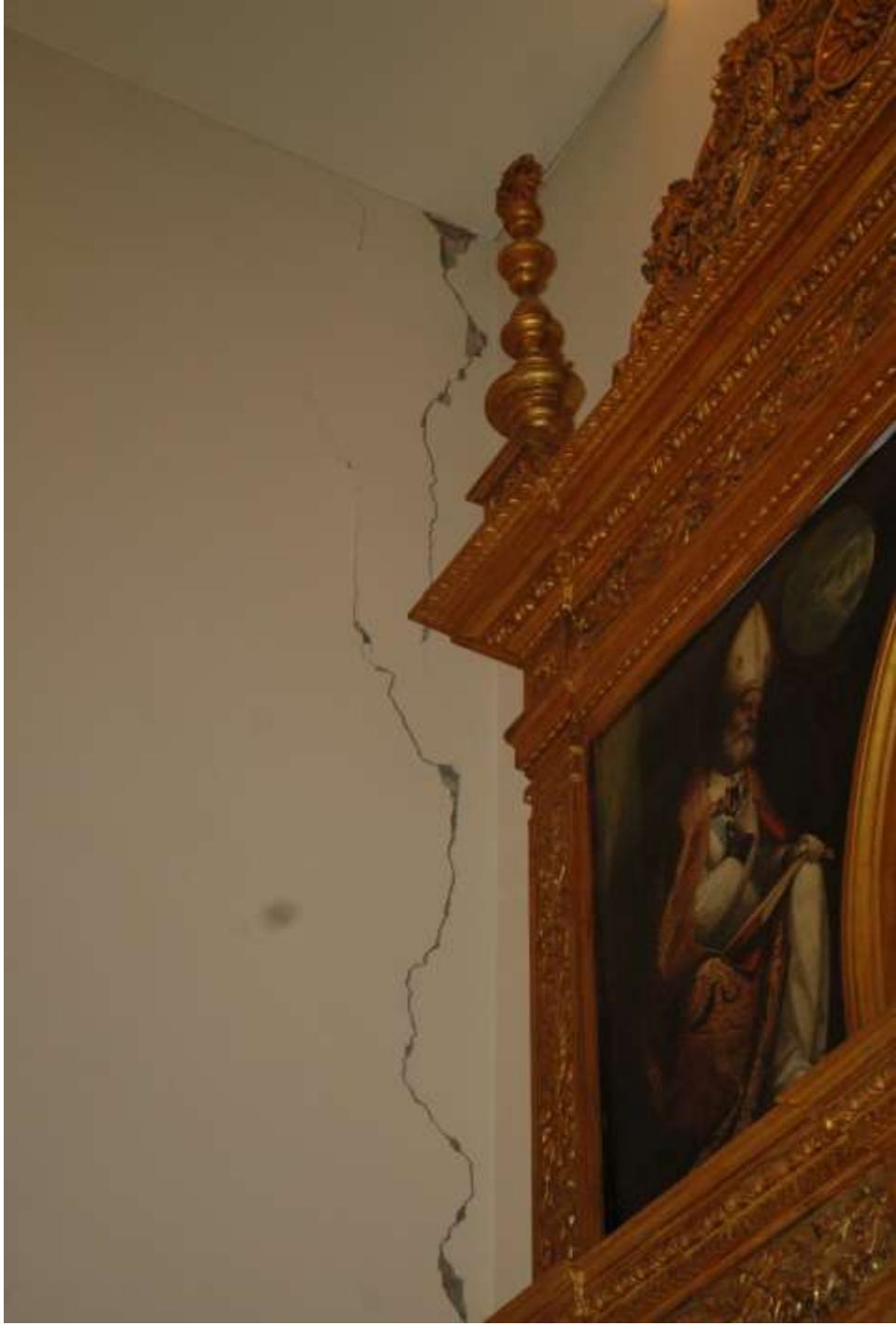
Ferrara – Chiesa di San Carlo



Galeazza (BO) – Castello



Ferrara – Palazzo Diamanti
(pinacoteca nazionale)



RICOSTRUZIONE | B

edifici che hanno subito danni di **maggior entità**

“dove i tetti sono praticamente scomparsi e dove si lamentano larghi squarci o demolizioni parziali, con sconnessione delle strutture superstiti”

“i problemi di restauro sono molteplici, ma si possono ricondurre quasi sempre a due principali soluzioni:

B.1. Ripristino nelle forme precedenti;

B.2. Non ripetere l'aspetto primitivo ... perché il danno ha rilevato o posto meglio in luce una precedente struttura”

L'intervento va **oltre** il campo del **RESTAURO**

De Angelis D'Ossat



Ripristino filologico



Proposizione di altra facies





Poggio Renatico (FE) – Castello Lambertini

lo (FE) – Chiesa San Paolo





andola, loc. Mortizzuolo (MO) – Chiesa San Leonardo Limosino

San Possidonio (MO) – Chiesa di San Possidonio vescovo





Com'era dov'era non lecito



Com'era dov'era 'lecito'



NOVA COSTRUZIONE | C

edifici tanto danneggiati da potersi considerare come praticamente distrutti

“il problema della loro ricostruzione, da un punto di vista strettamente scientifico, non dovrebbe essere posto”

“quando un edificio è distrutto, qualunque rifacimento non potrebbe riuscire che una smorta e falsa copia dell'originale”

L'intervento non rientra nel **RESTAURO**

“si deve subito avvertire che possono essere eccettuati gli edifici costruiti in pietra da taglio [...] danneggiati ma non scomparsi [...] fra i metodi del restauro quello della ricomposizione o dell'anastilosi”

De Angelis D'Ossat



Sant'Agostino, loc. San Carlo (FE) – Oratorio Ghisilieri



INFORMATIVA
SULLA SICUREZZA
DEI BENI CULTURALI
E MONUMENTALI
IN CASO DI EMERGENZA

PASINI

057



Finale Emilia (MO) – Castello (mastio)

Novi di Modena (MO) – torre dell'orologio



«... di fronte alla crisi storica rappresentata dalla guerra con tutte le sue ripercussioni, e davanti alle impressionanti proporzioni del disastro subito dai monumenti e dagli antichi centri delle città storiche, la vecchia teoria non poteva più soddisfare la richiesta di una **giustificazione di principio**»

«Così, appena cessate le ostilità [...] le opinioni più diverse alimentarono il dibattito sull'argomento ...»

Renato Bonelli

da "Danni di guerra, ricostruzione dei monumenti e revisione della teoria del restauro architettonico" (1953), in *Architettura e Restauro*, 1959





appare subito chiaro che

“non basta distinguere il vecchio dal nuovo perché una nuova unità sia creata”

(Pane)

Sarà necessario “attribuire una **forma estetica a tutto il vasto insieme**” (Pane)



vengono messi in crisi i principi del restauro scientifico

distinguibilità

neutralità

minimo intervento

semplificazione

il monumento non può più essere visto solo come un documento cui applicarsi filologicamente

Ricostruzioni post belliche ...

.... posizioni diverse

.... *«Come era dove era»*

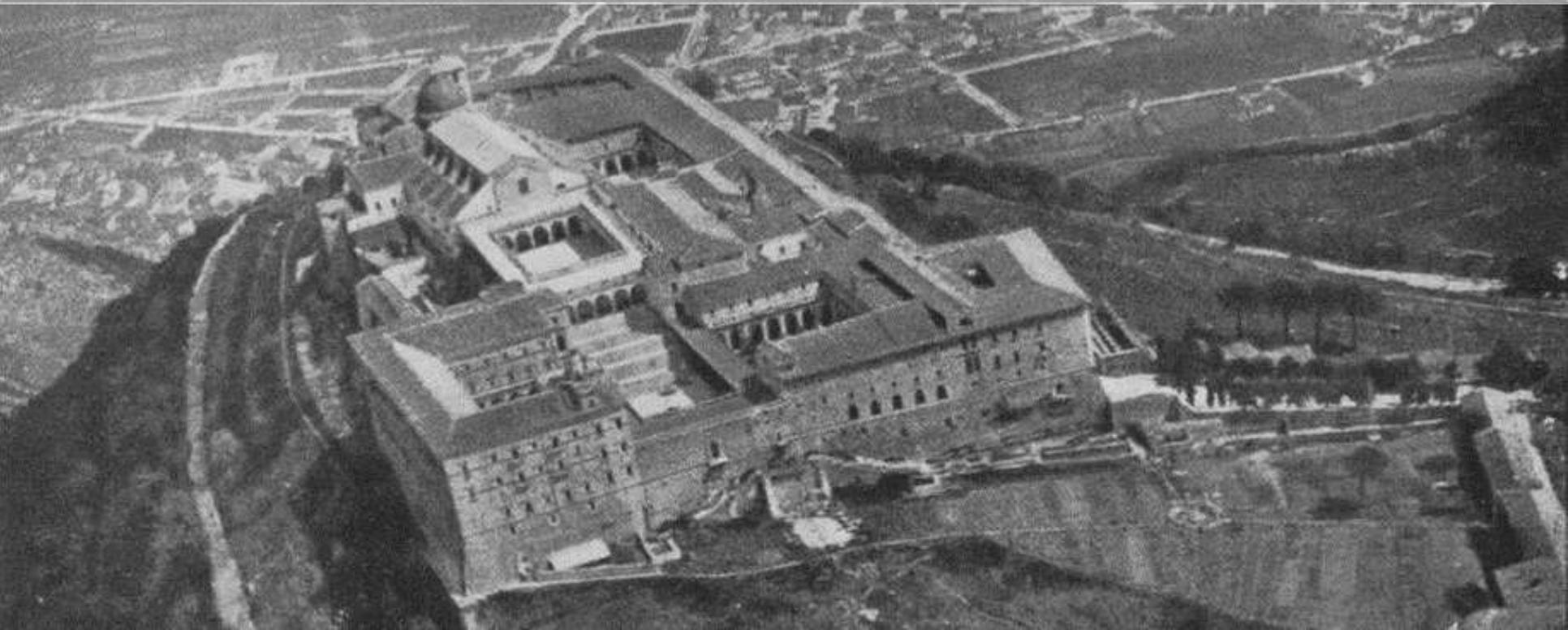


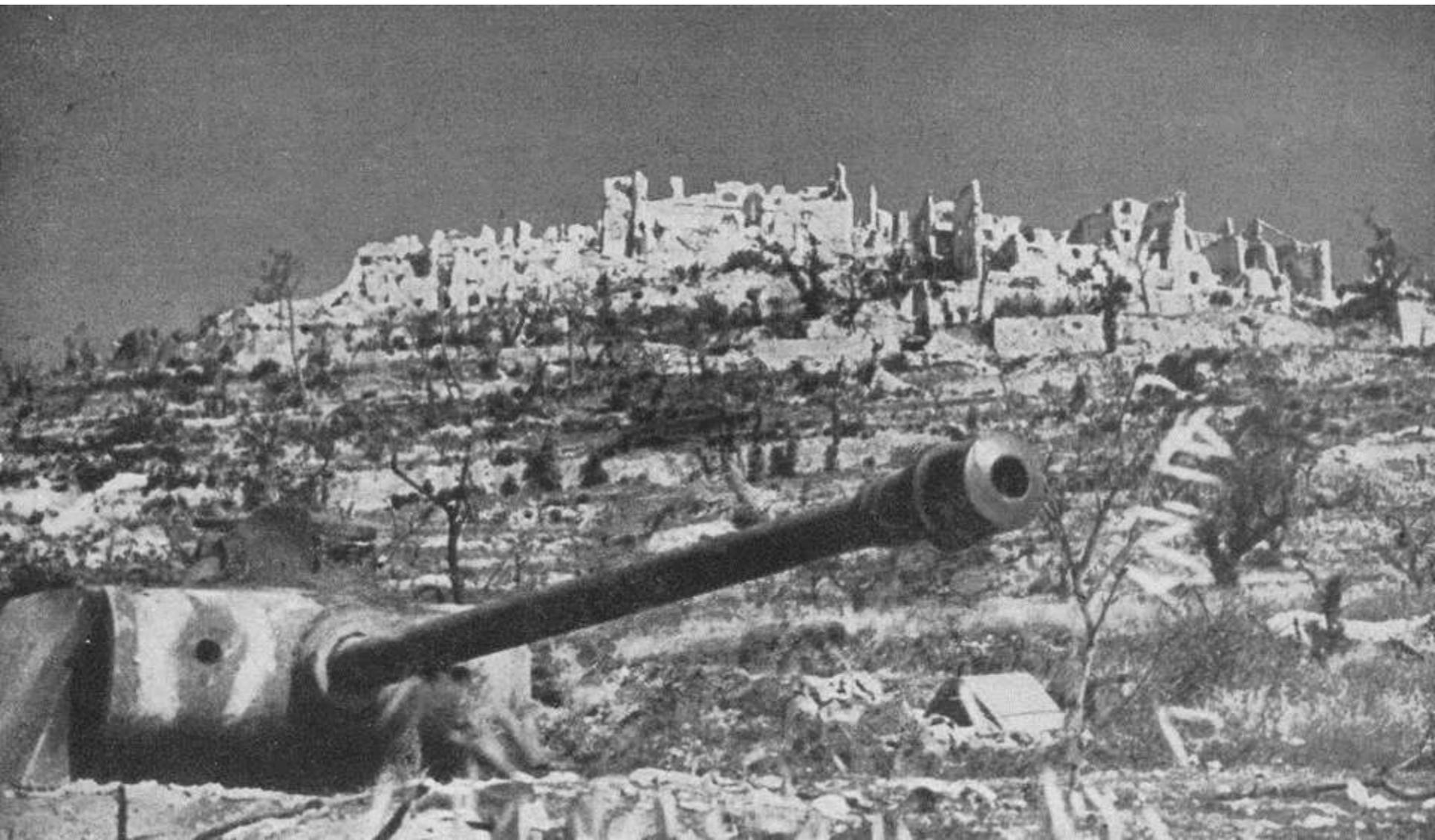
ANTEFATTO– Campanile San Marco a Venezia (1902-1912)





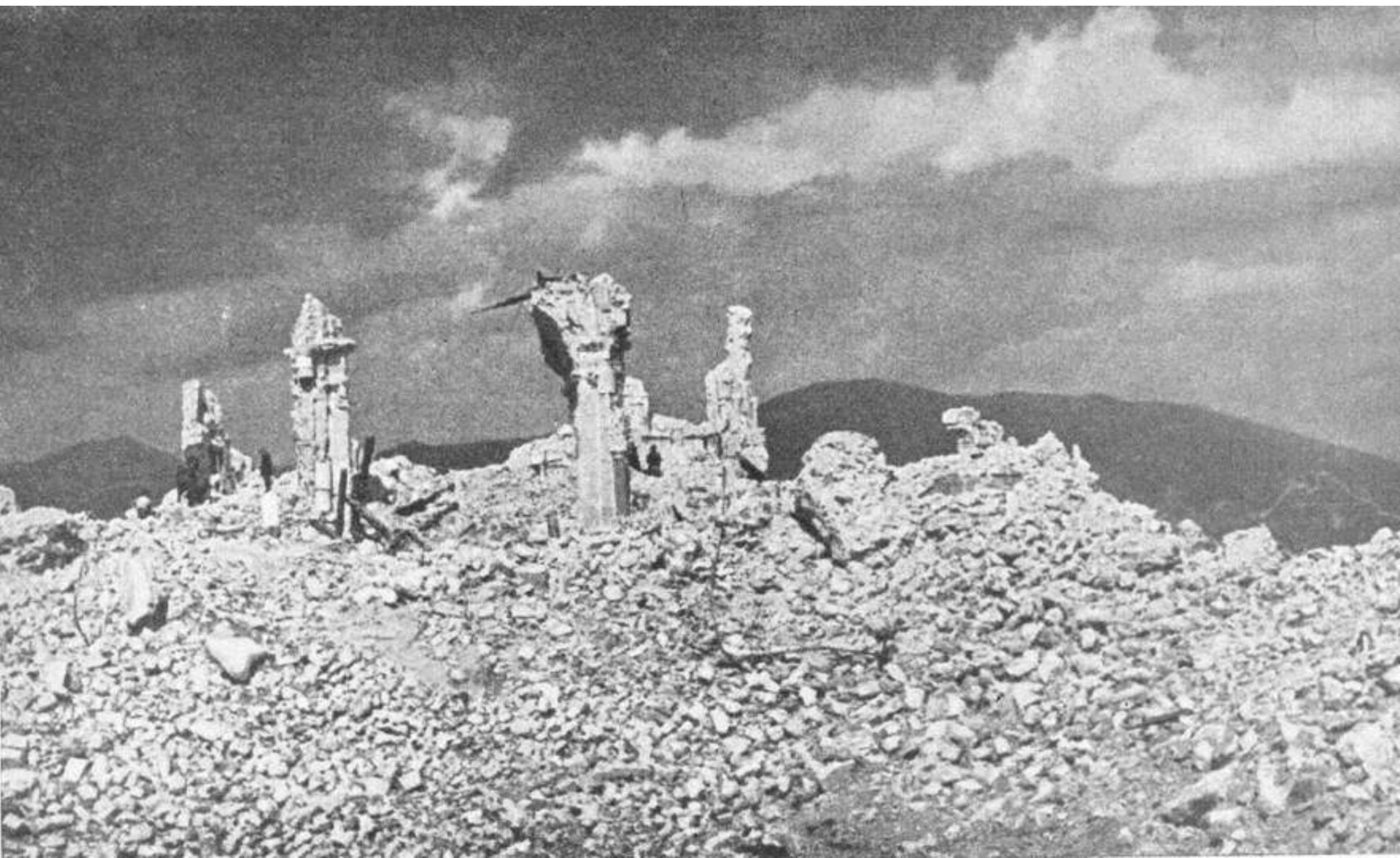
L'abbazia di Montecassino (Frosinone)













«Il problema della ricostruzione, da un punto di vista prettamente scientifico, non dovrebbe essere posto. Quando un edificio è distrutto, qualunque **rifacimento** non potrebbe riuscire che una **smorta falsa copia dell'originale**»

Guglielmo De Angeli d'Ossat

da "Il restauro dei monumenti: provvidenze legislative, esperienze, suggerimenti" (1969), in *Sul restauro dei monumenti architettonici*, Bonsignori, Roma 1995.





San Francesco (Bologna)





San Francesco (Bologna)

Ponte di Castelvecchio (Verona)



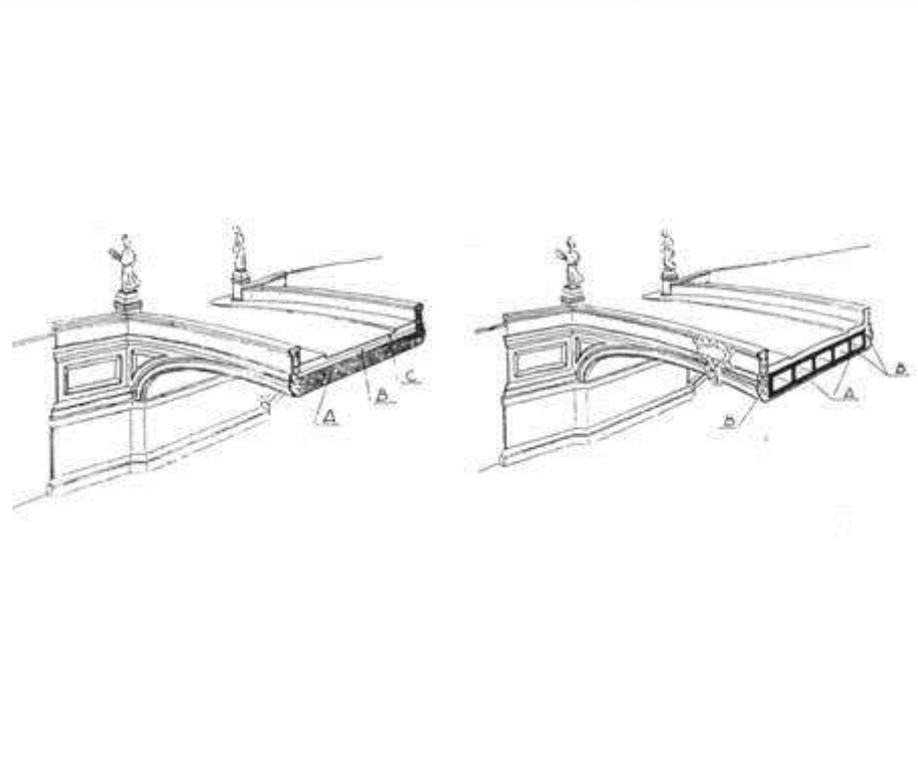


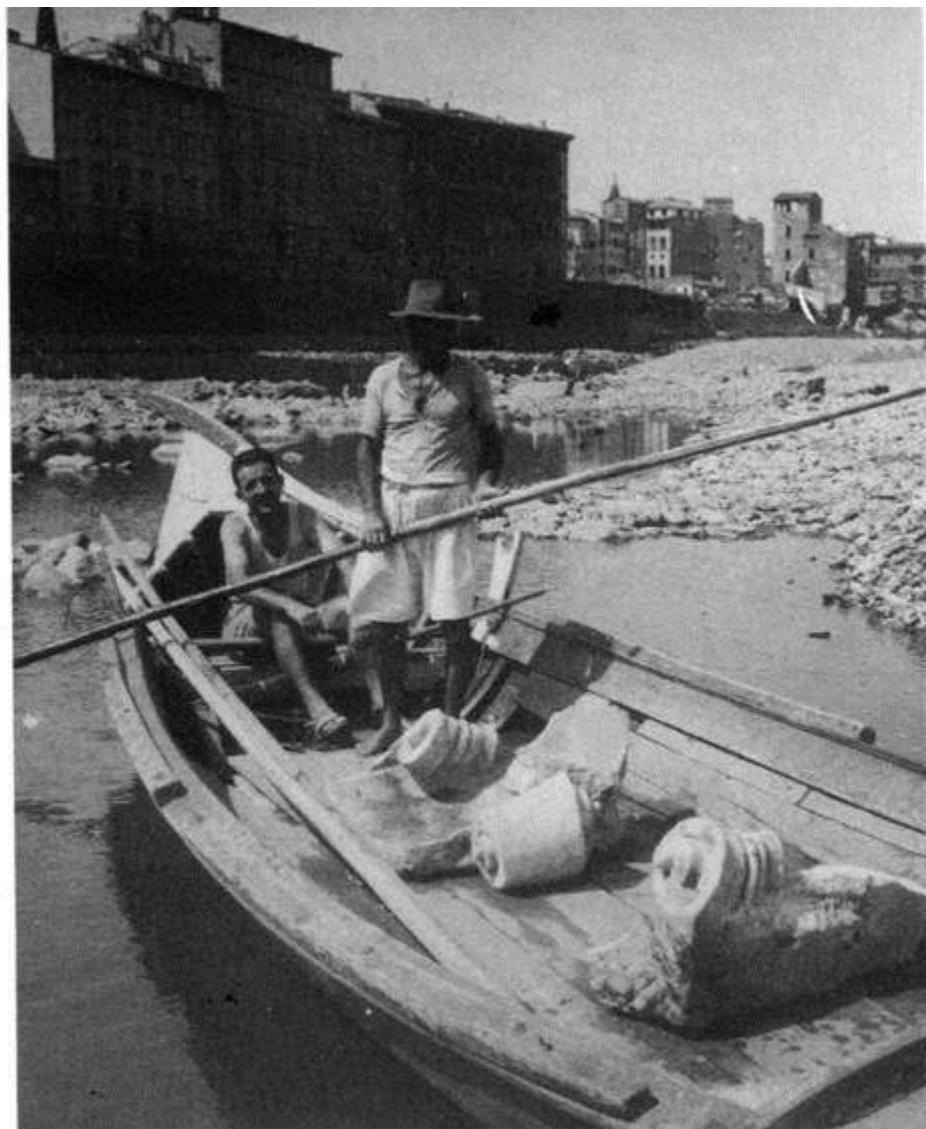
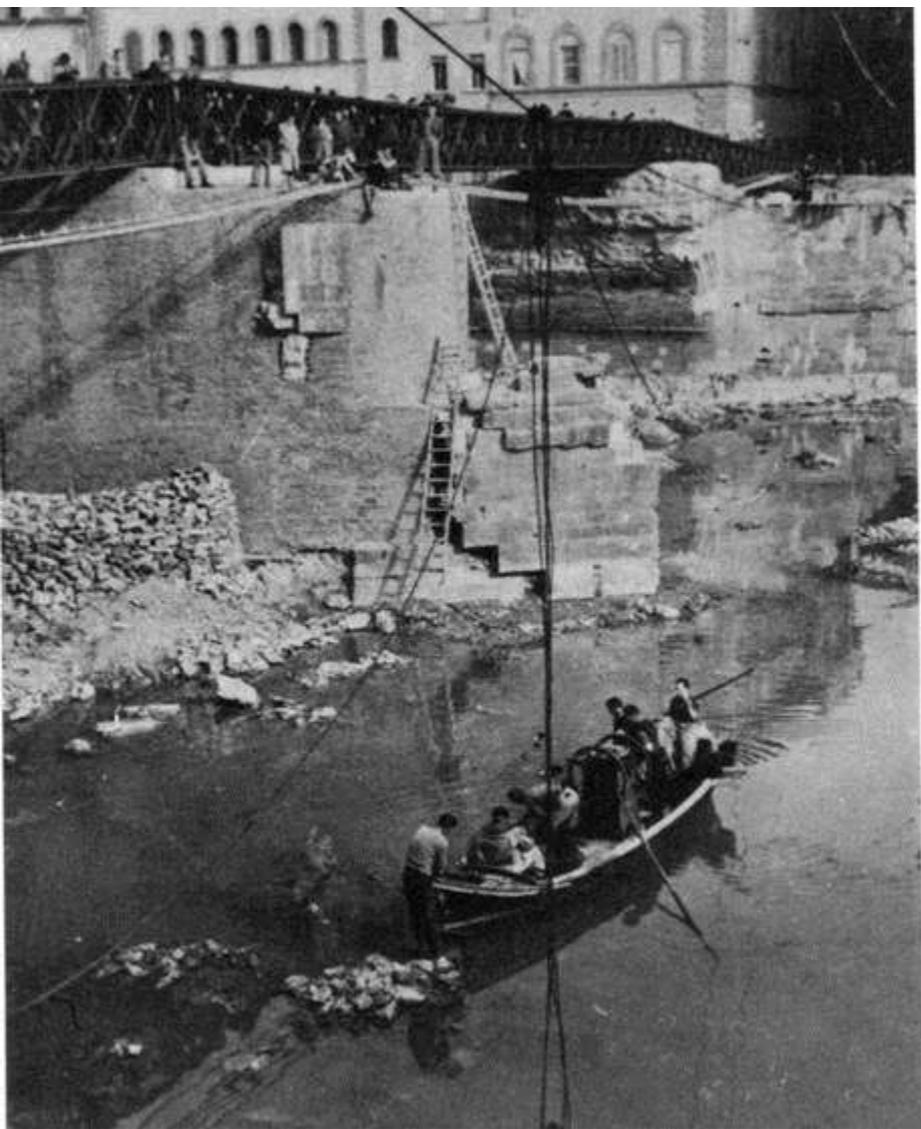






Ponte di Santa Trinita (Firenze)











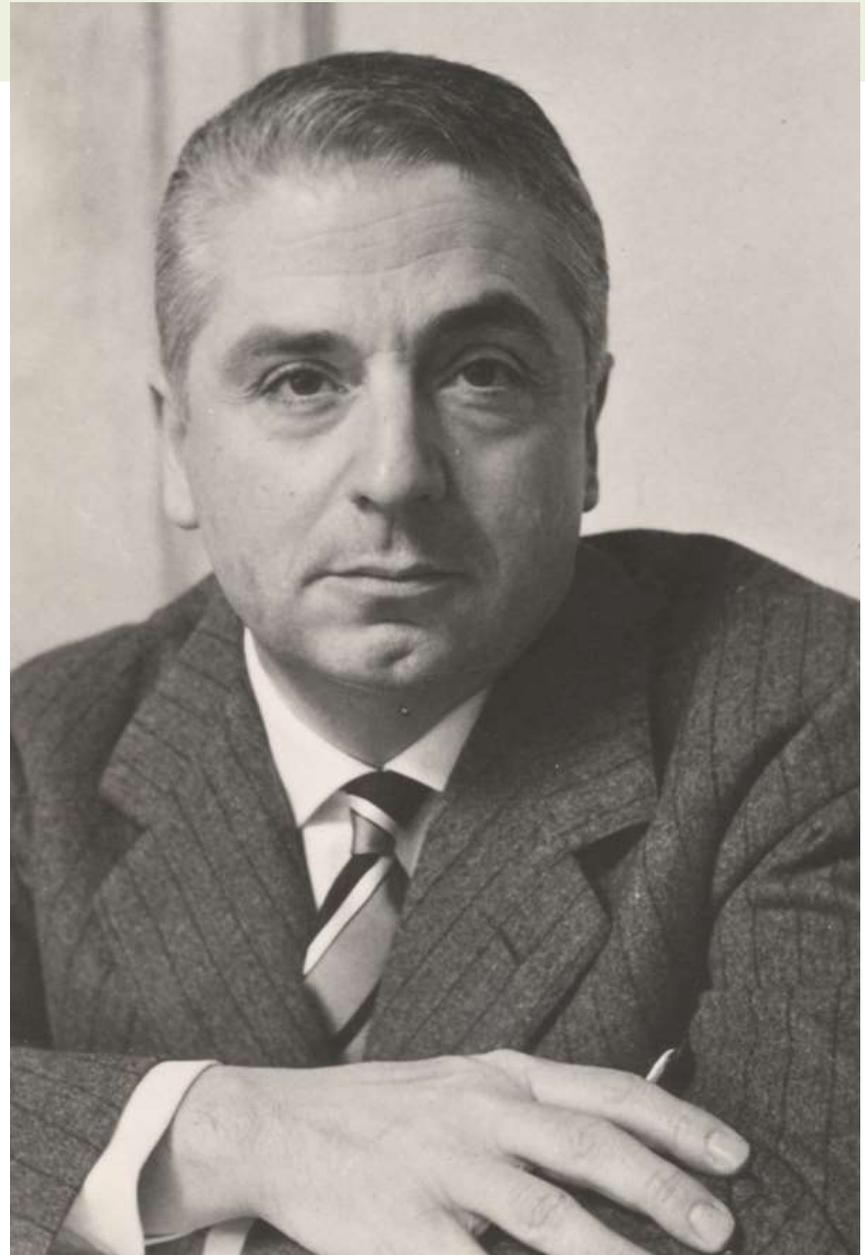
Cesare Brandi

(1906-1988)

materia come aspetto, materia come struttura

Fra gli errori più frequenti, “discesi dal fatto che non si era indagata la materia dell’opera d’arte nella sua **bipolarità di aspetto e struttura**”, si trova la confusione tra restauro e ripristino, in base al convincimento che la forma è restituibile specie se la materia è la stessa.

Ma la materia non potrà mai essere la stessa.



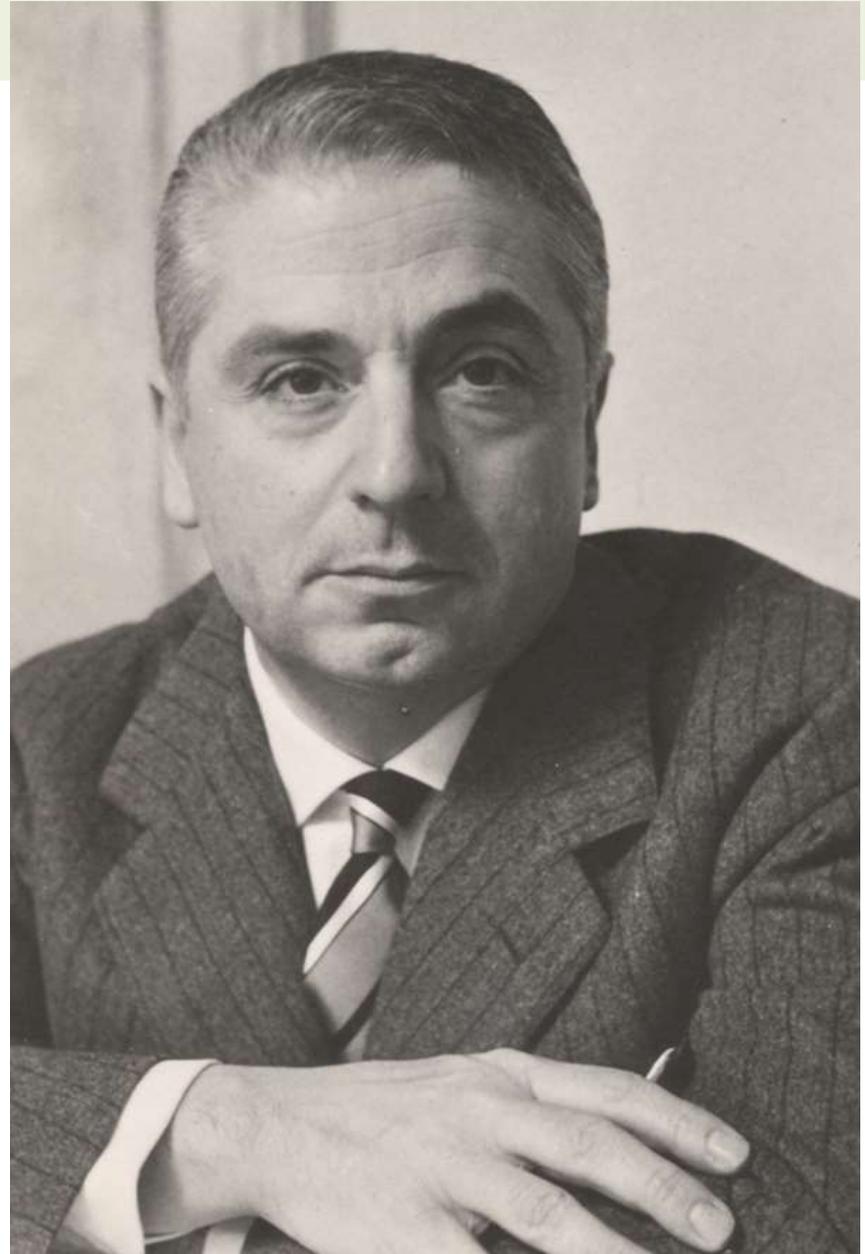
Cesare Brandi

(1906-1988)

Il rifacimento del campanile di San Marco, che è piuttosto una *copia* che un rifacimento (...) ripropone il problema della legittimità della copia collocata al posto dell'originale.

L'*adagio* nostalgico: **«come era, dove era» è la negazione del principio stesso del restauro**, è un'offesa alla storia e un oltraggio all'estetica, ponendo il tempo reversibile, e riproducibile l'opera d'arte a volontà.

Nel caso del campanile di San Marco quel che importava era un elemento verticale nella piazza. Così per il ponte di Santa Trinità di cui doveva tentarsi ad ogni costo il restauro e l'anastilosi, ma non la sostituzione brutale con una copia.



Renato Bonelli

(1911-2004)

Ricostruire l'opera d'arte è una contraddizione in termini, poiché l'atto creatore dell'artista non si ricostruisce, non si riproduce

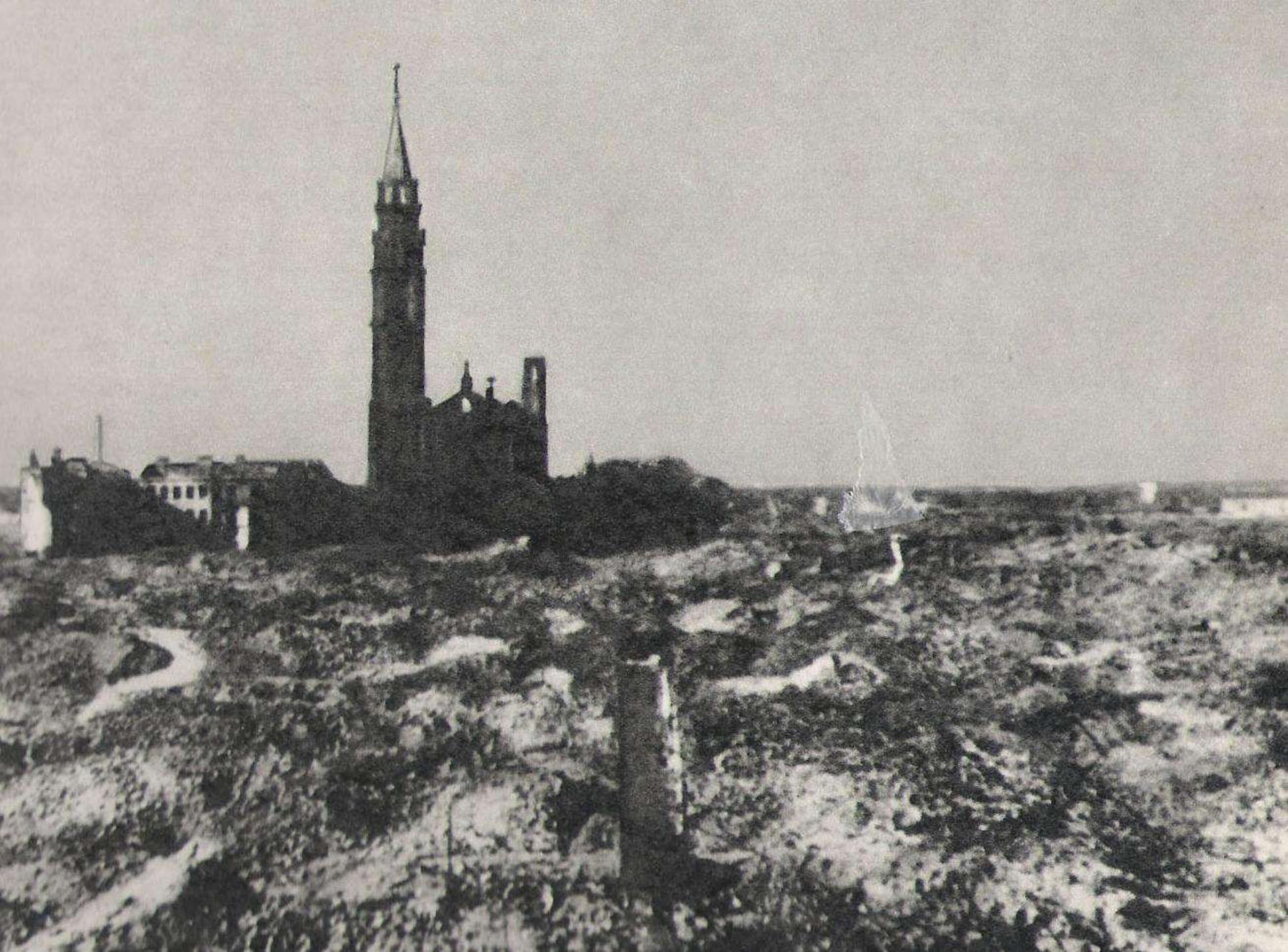
Perduti i valori estetico-visivi, distrutta l'integrità strutturale, verrebbe meno anche il fascino delle memorie secolari che quei muri nuovi non rievocano più.

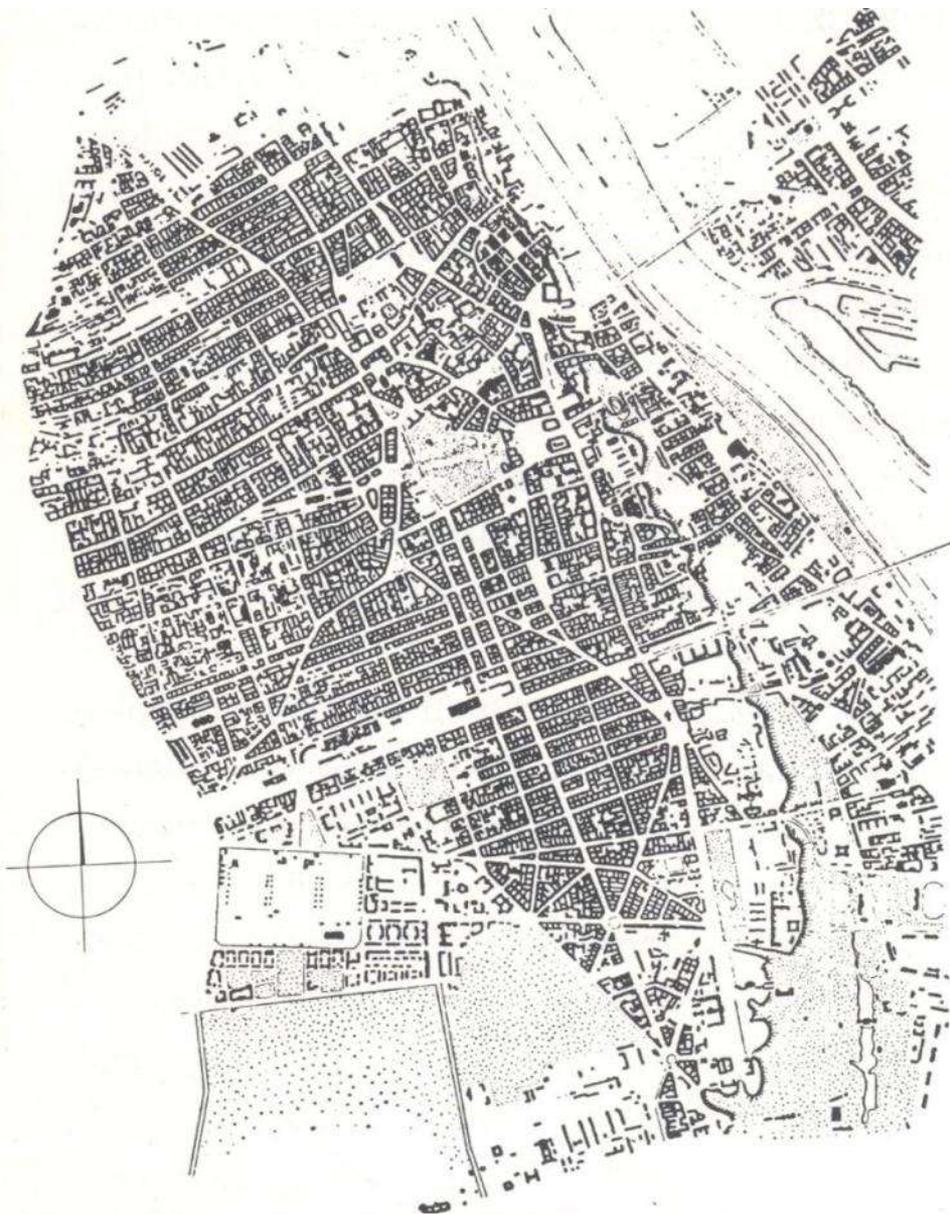
Ma l'errore più grave sarebbe sempre quello di aver costruito soltanto una cattiva copia.



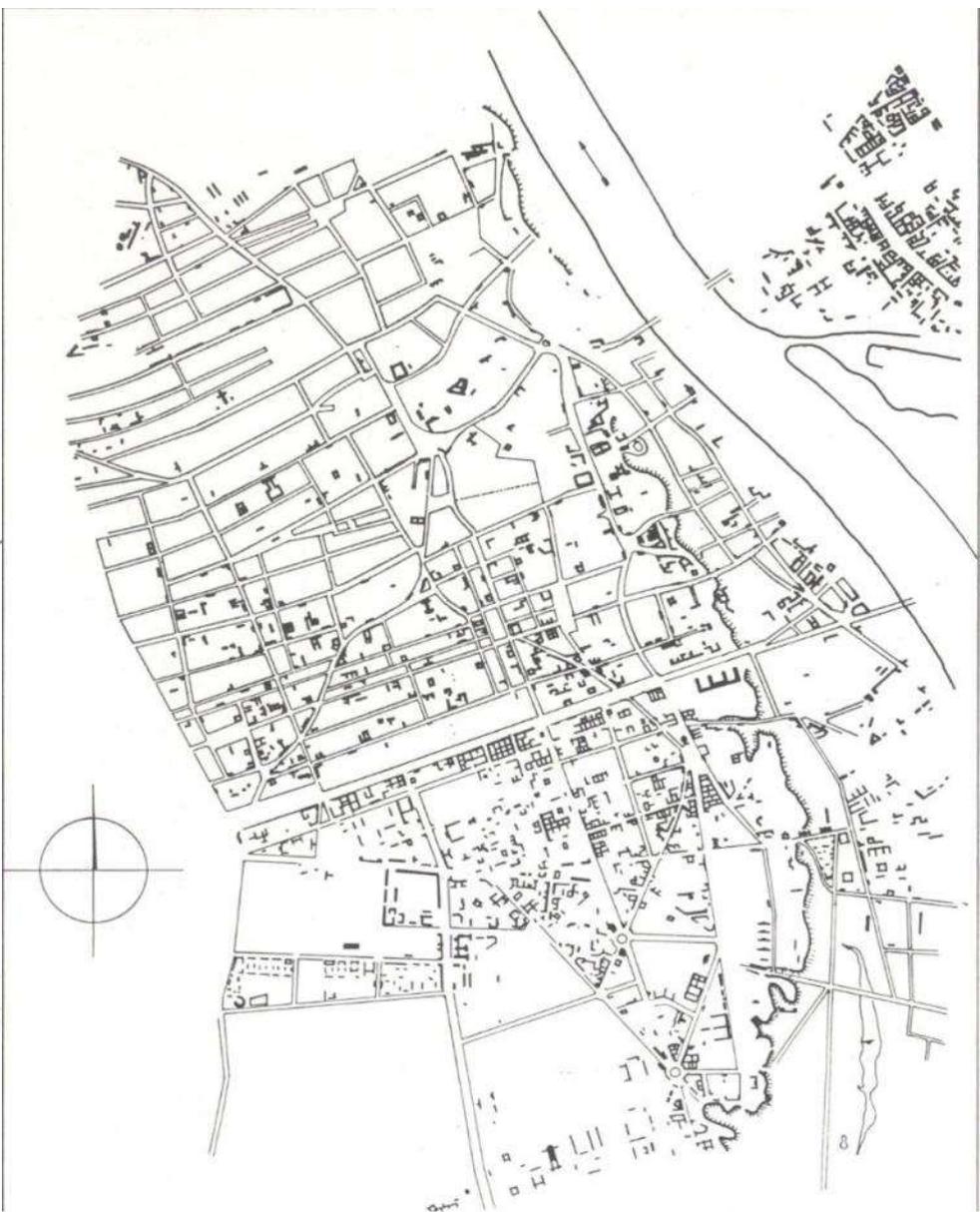
Varsavia





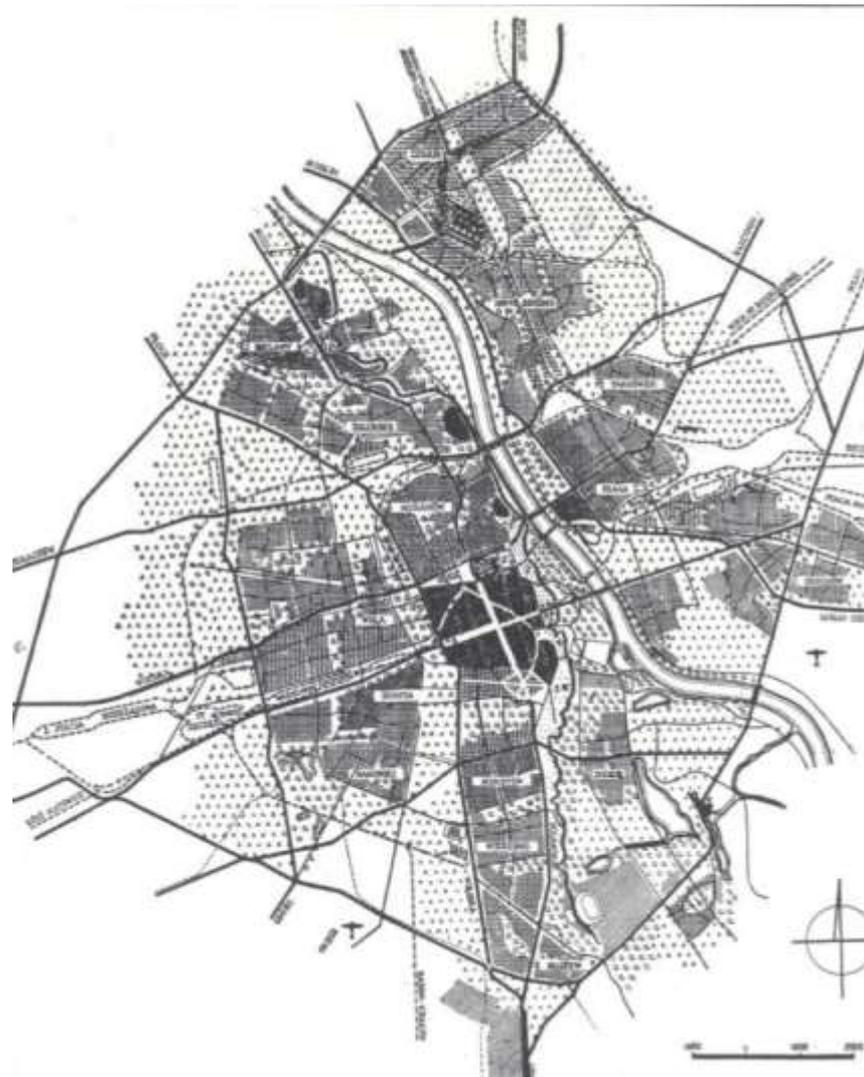


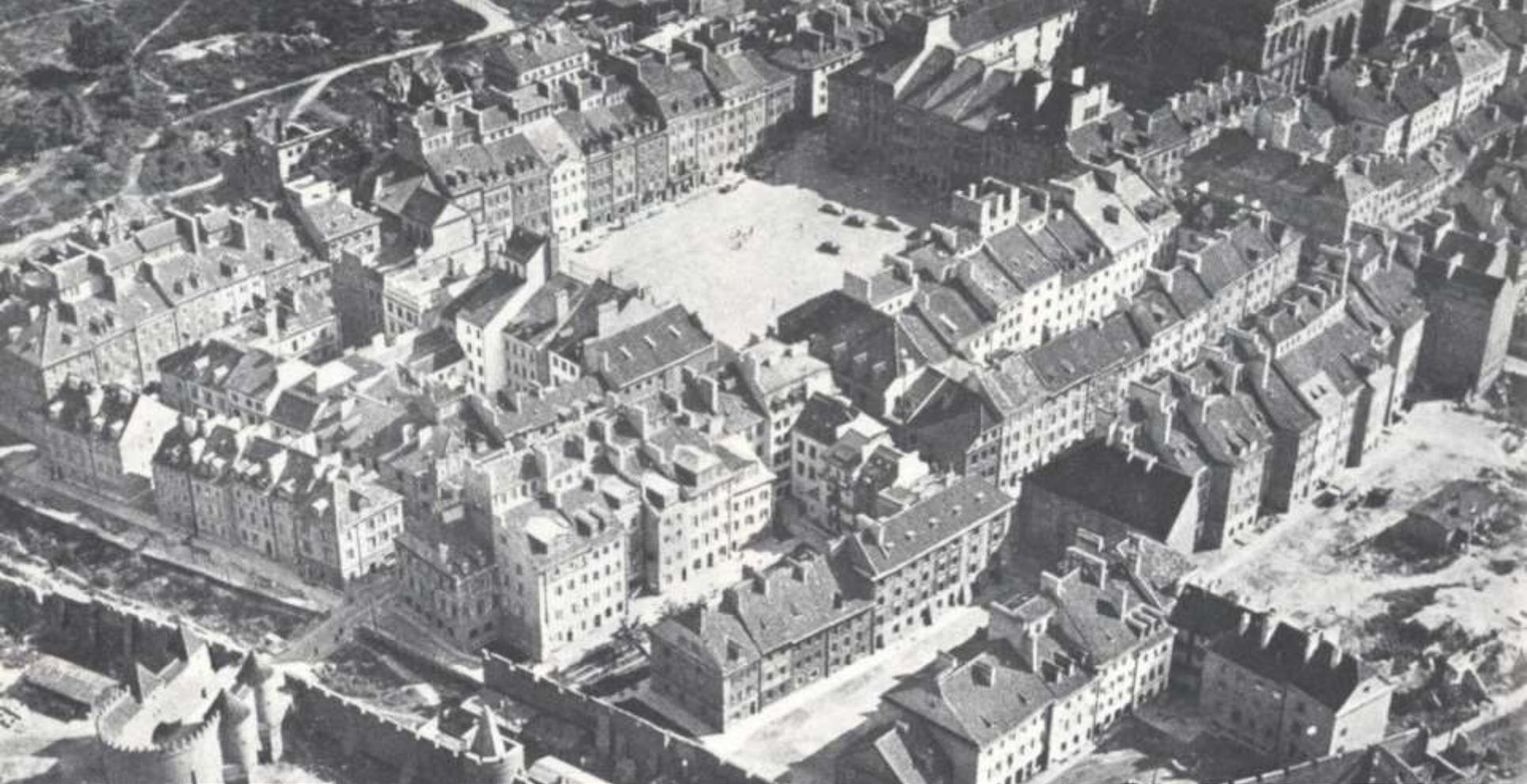
Prima della guerra



Dopo la guerra







.... Approcci intermedi

Basilica San Lorenzo fuori le mura (Roma), prima dei bombardamenti













Treviso / Il palazzo dei Trecento



Il Palazzo dei Trecento dopo il bombardamento del 7 Aprile 1944







Il Palazzo dei Trecento dopo il bombardamento del 4 Aprile 1944

Non sempre come era dove era ...

... i dove era ma come non era.

Santa Chiara (Napoli)





Roberto Pane

(1897-1987)

“Un'altra norma degna di interesse è quella che afferma la necessità di conservare di un monumento tutti gli elementi aventi carattere di arte o di storico ricordo ‘a qualsiasi tempo appartengano’ [...]”

“In linea di massima anche questo può essere considerato come legittimo. Tuttavia a me pare che **non possa escludersi in maniera assoluta un criterio di scelta**, per la stessa ragione per cui noi non possiamo sentire storicamente il nostro passato dando a tutto lo svolgimento di esso la stessa importanza.”



Roberto Pane

(1897-1987)

“... si tratterà di **GIUDICARE** se certi elementi abbiano o non abbiano carattere di arte, perché in caso negativo, **ciò che maschera** o addirittura offende immagini di vera bellezza sarà del tutto **legittimo abolirlo** e per conseguenza comprometersi con una predilezione ispirata da una vera e propria

VALUTAZIONE CRITICA

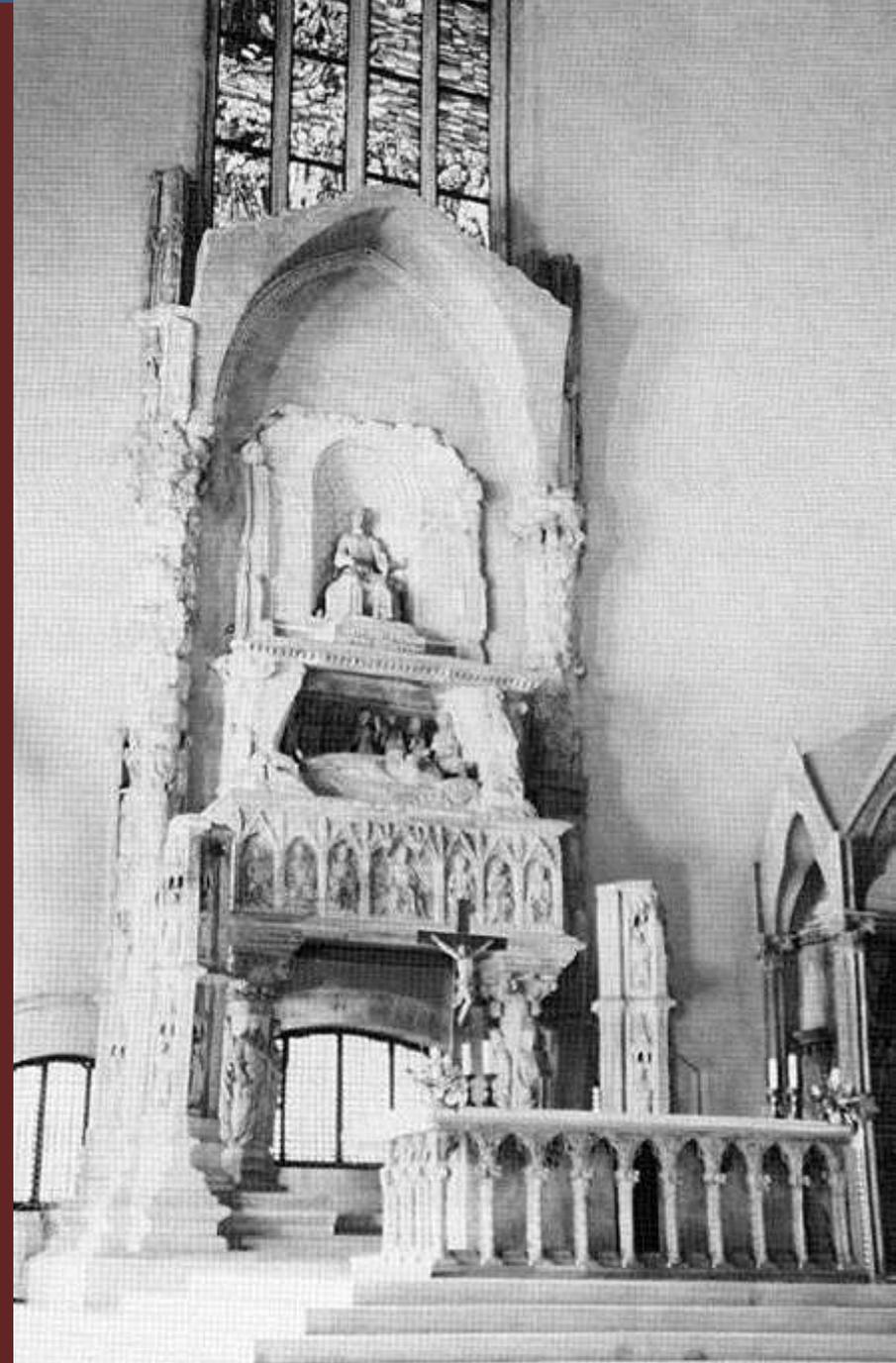


«Ma la maggiore difficoltà non consisterà nella sistemazione delle parti superstiti dei monumenti [...] bensì nell'**attribuire una forma estetica a tutto il vasto insieme**; cosa che, procedendo con la maggiore sobrietà e cautela, dovrà pur essere compiuta»

«... dovrà essere realizzata un'**opera** che, nel suo **dar nuova vita** alla chiesa, riesca insieme **antica e moderna**»

Roberto Pane

da "Il restauro dei monumenti e la chiesa di S. Chiara a Napoli, in *Aretura*, 1944, 1.









San Benedetto (Ferrara) SAN BENEDETTO





«... gli edifici reintegrati o rinnovati presentano l'aspetto scialbo e quasi anonimo dei plastici e delle riproduzioni»

«Distrutta dalle bombe e ricostruita per intero, essa è ora solo una fredda copia, in grandezza reale, del monumento scomparso, sulla quale sono state appese le poche parti superstiti»

Renato Bonelli

da "Danni di guerra, ricostruzione dei monumenti e revisione della teoria del restauro architettonico" (1953), in *Architettura e Restauro*, 1959.

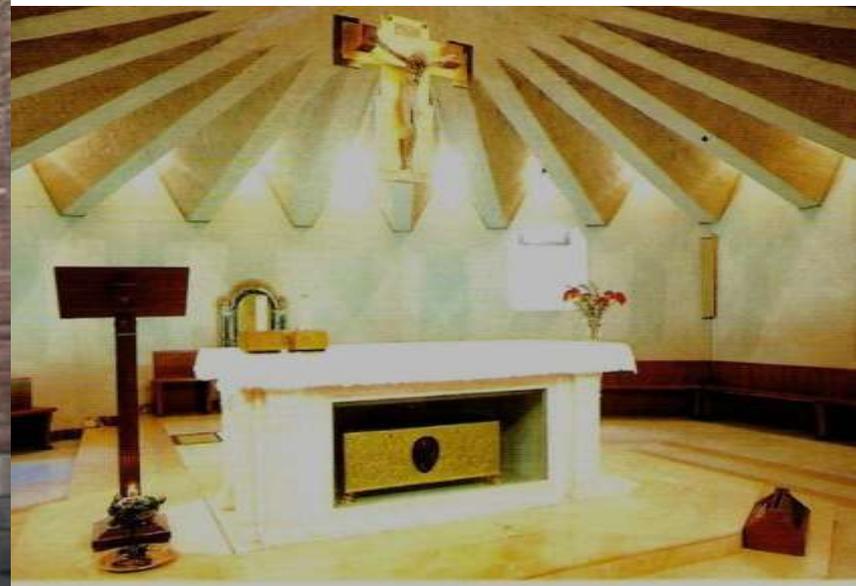
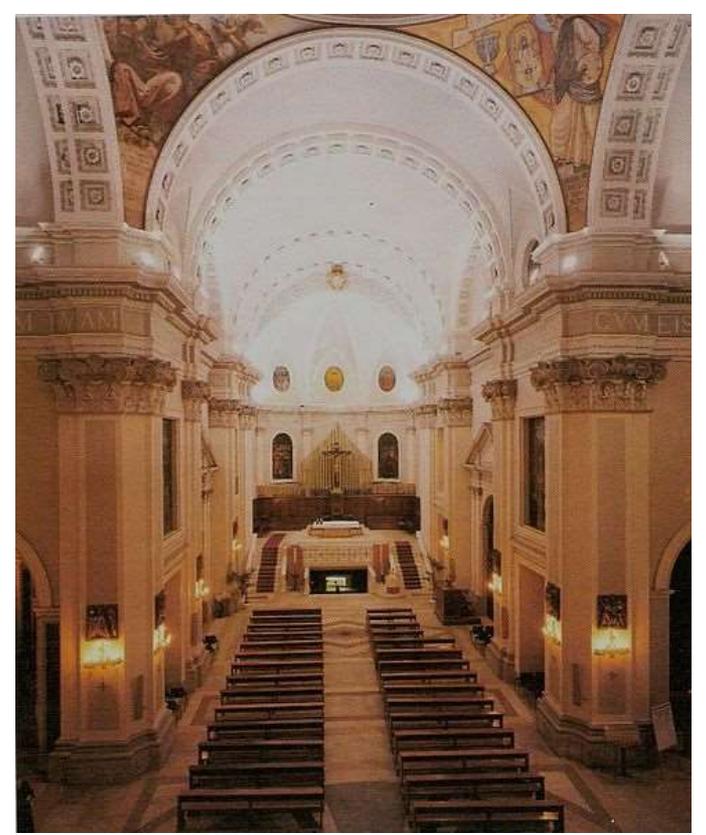




La basilica di San Tommaso (Ortona)







Duomo (Capua)



Capua - Interno del Duomo





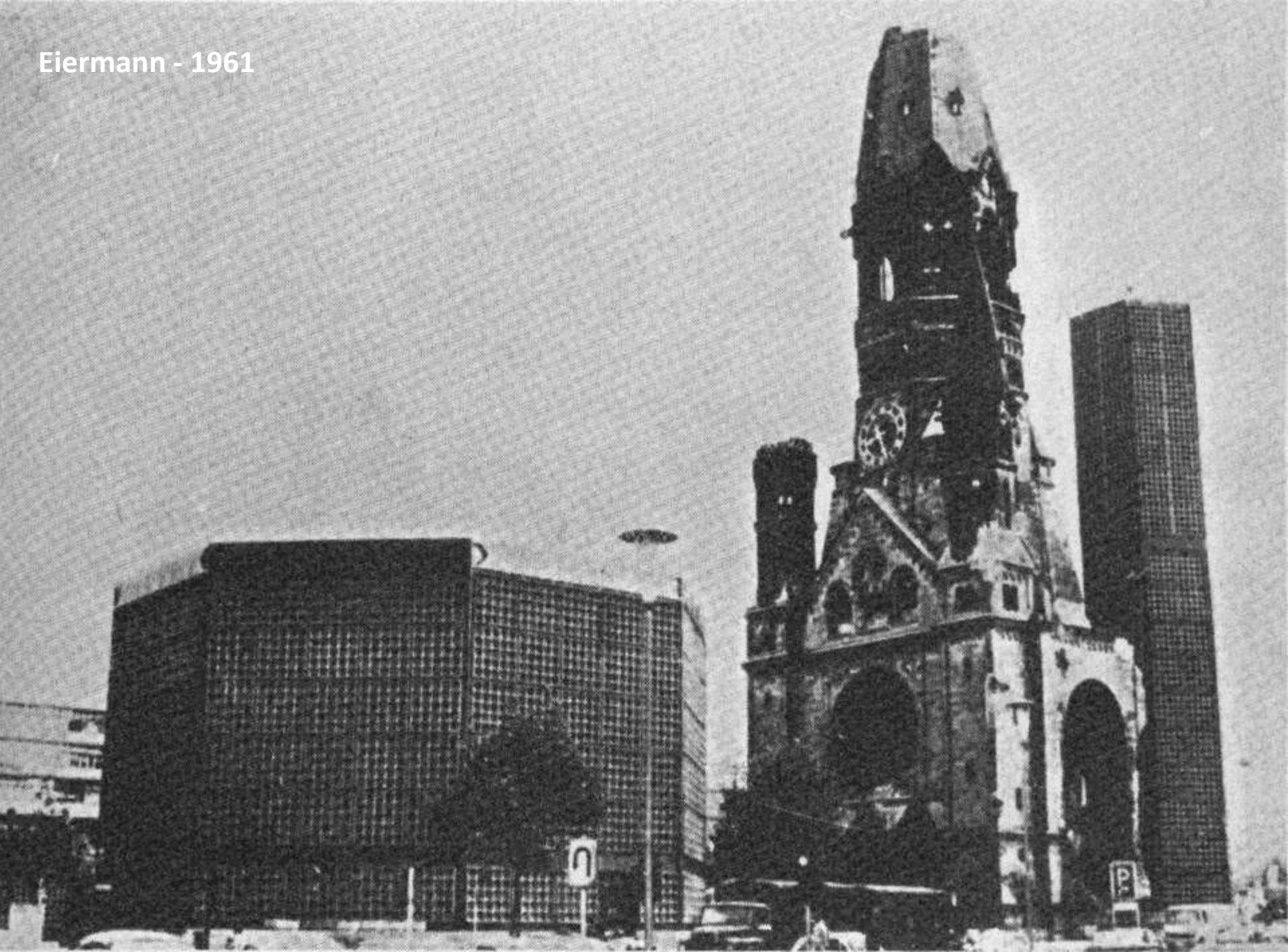


18.02.2005

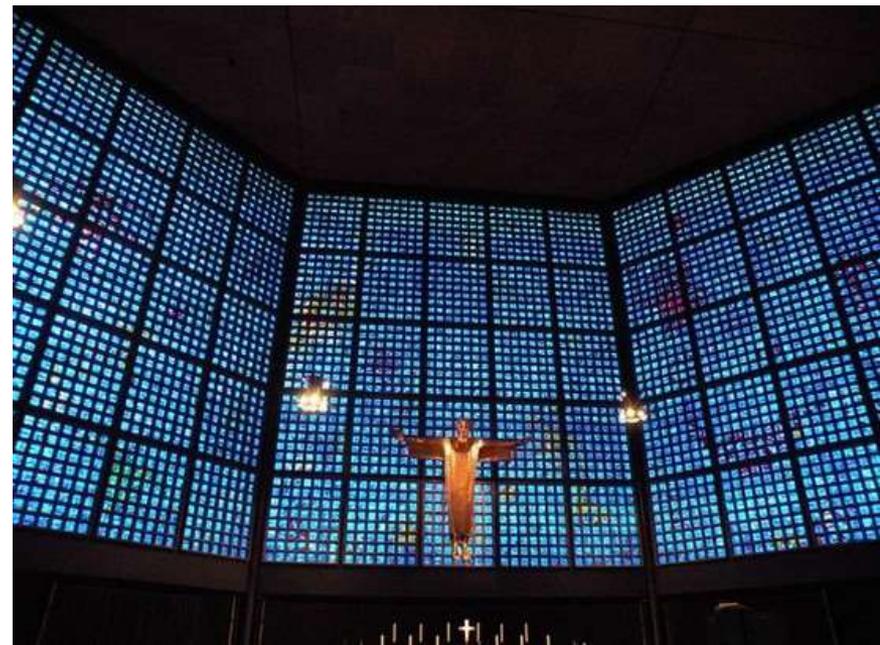
Chiesa della Rimembranza (Berlino)



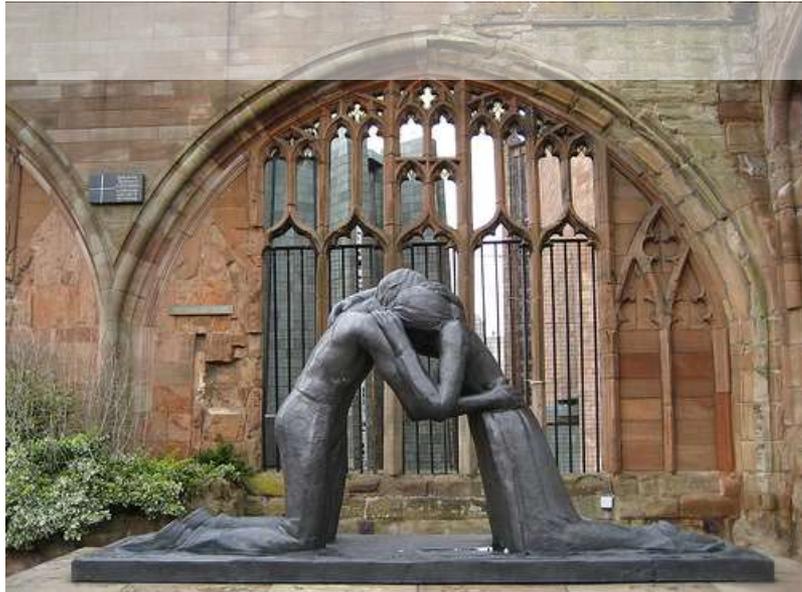
Eiermann - 1961





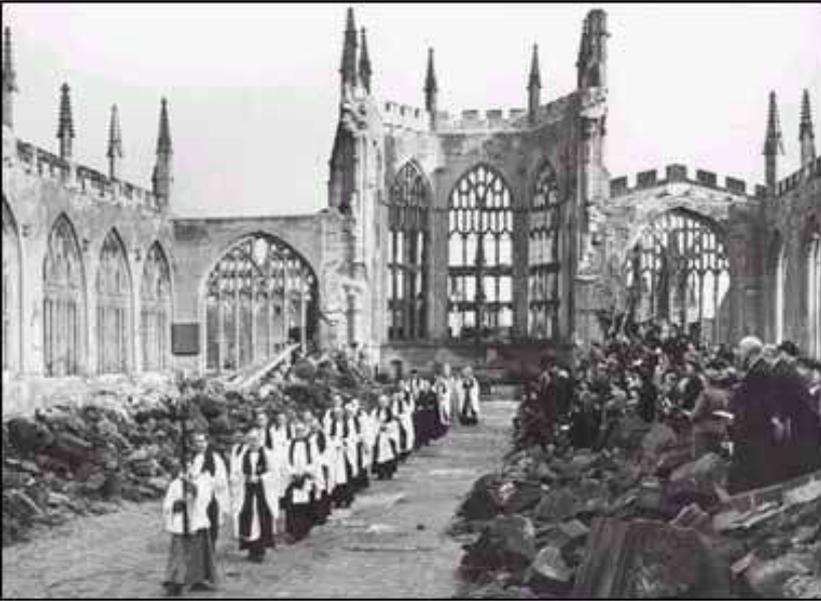


Cattedrale (Coventry)

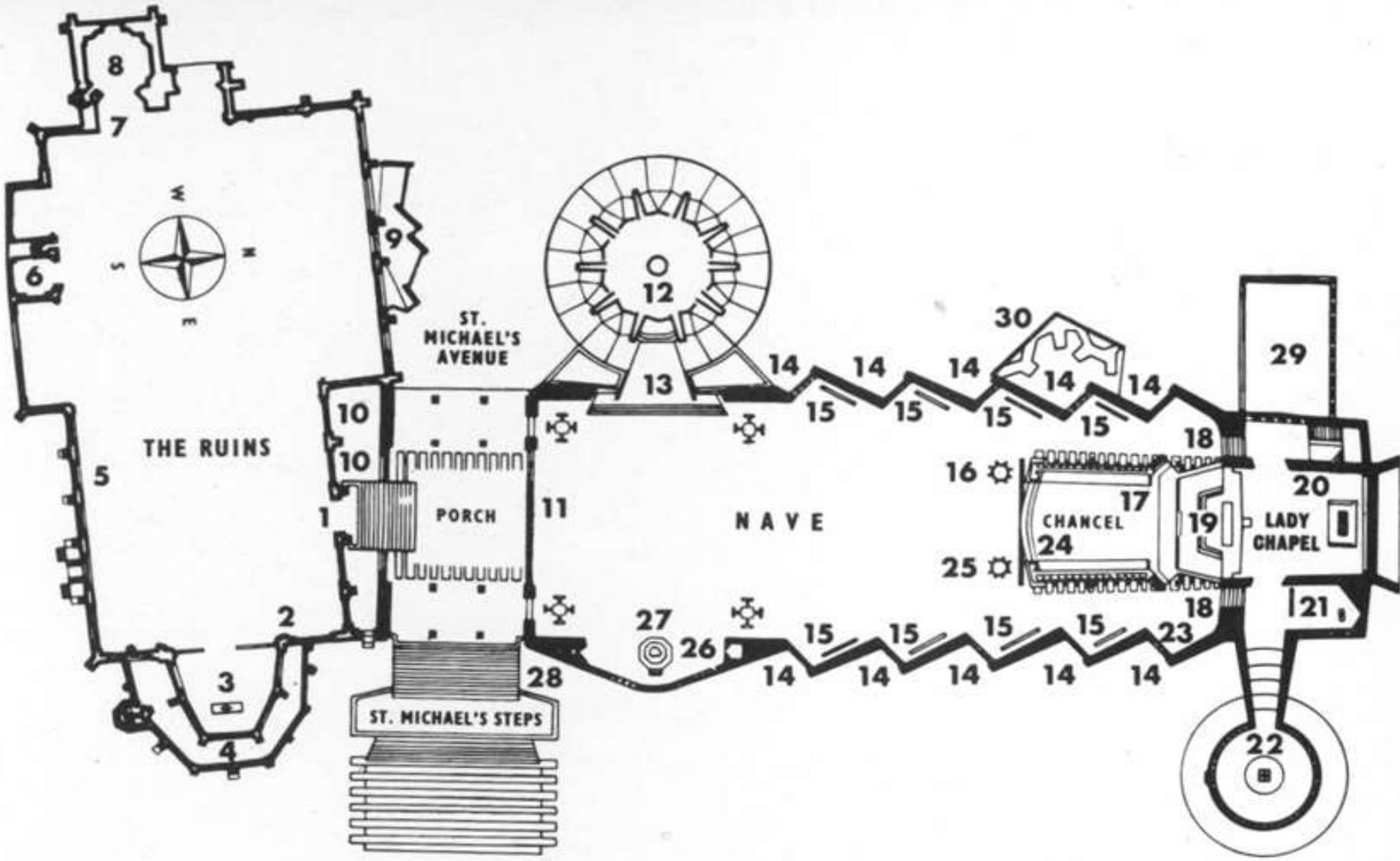


THE CATHEDRAL, COVENTRY. 190.





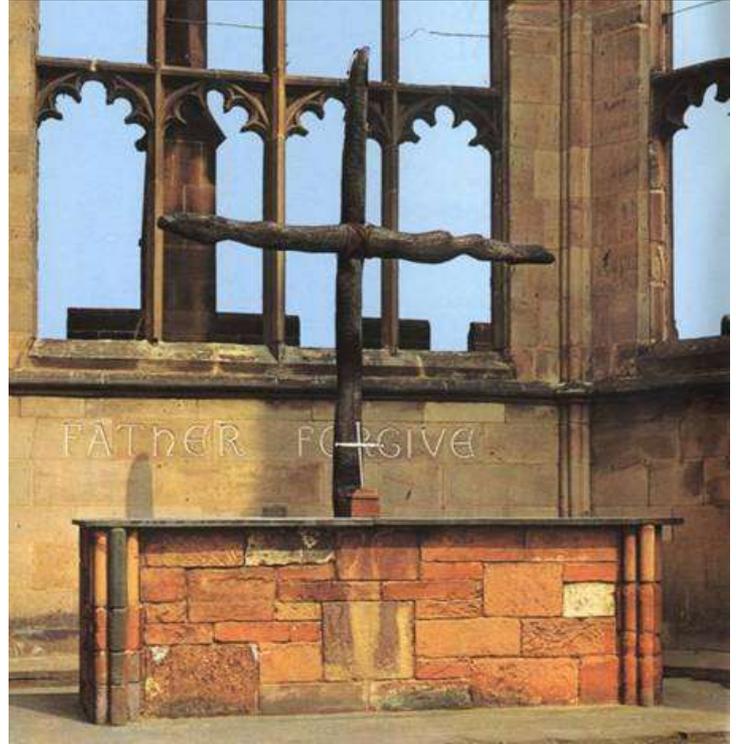
La nuova cattedrale (arch. Basil Spence)











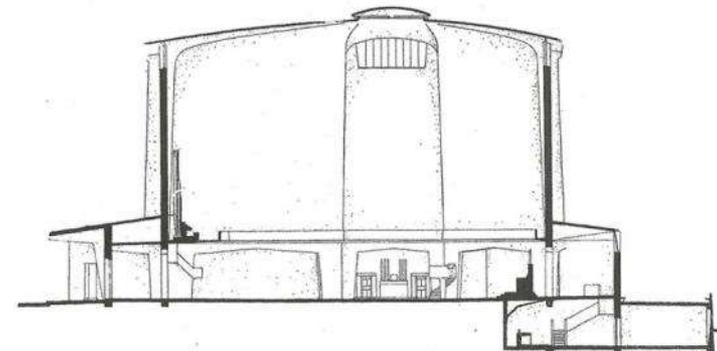
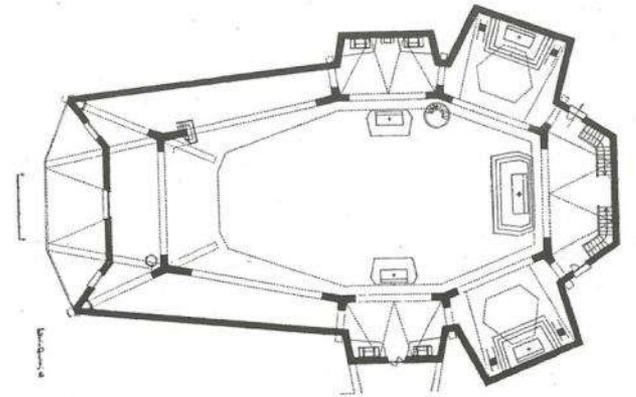


Cattedrale (Francavilla a mare)



Santa Maria Maggiore (Ludovico Quaroni)







...speculazioni edilizie



Firenze (Ponte Vecchio)





***Guerra monumenti ricostruzione.
Architetture e centri storici italiani nel
secondo conflitto mondiale.***

De Stefani L., Coccoli C. (a cura di)

Marsilio, 2011



I ruderi e la guerra.

Memoria, ricostruzioni, restauri

Stella Casiello (a cura di)

Nardini editore, 2011



Mazen Haidar

Città e memoria.

Beirut, Sarajevo, Berlino

Con testi di L. Cipollini e E. Kossel

Bruno Mondadori, 2006 (2010 Economica)

Mazen Haidar

Città e memoria

Beirut, Sarajevo, Berlino

con testi di Laura Cipollini e Elmar Kossel

Bruno Mondadori

Economica



Il Restauro in senso contemporaneo

RESTAURO ARCHITETTONICO

appartiene al grande territorio dell'**ARCHITETTURA**, non ne costituisce una semplice specializzazione

è un processo di formatività architettonica finalizzato alla *conservazione* delle *testimonianze del passato*, piuttosto che alla creazione di nuove forme

tale processo di formatività è condizionato dalle **circostanze imposte dall'oggetto** sul quale si interviene e non già l'inverso



Ma cosa si restaura?

MONUMENTO

dal verbo latino **monère**, ovvero l'atto di: ammonire, avvisare, ricordare, informare, ammaestrare, esortare, ecc.

Monumentum per i latini significava:

- ricordo, memoria, monumento
- tempio, statua, opera pubblica
- tomba, sepolcro
- scritto, opera
- indizio, segno, contrassegno

da E.R. Bianchi, *Vocabolario latino-italiano*



Monumento|01 (def.)

”testimonianza concreta e durevole di esaltazione, a onore o a ricordo di persona o di fatti, comunemente rappresentata da un’opera di scultura o di architettura”

Devoto-Oli, Dizionario della lingua italiana





Monumento|02 (def. estens.)

“**opera d’arte** che per i suoi pregi o per il suo significato abbia un particolare **valore culturale o morale**”

(*monumento nazionale, ndr*)



“**vestigio di civiltà scomparsa**, importante anche dal punto di vista *archeologico* e *paleontologico*”

“opera degna di grande e imperitura considerazione”

Devoto-Oli, Dizionario della lingua italiana

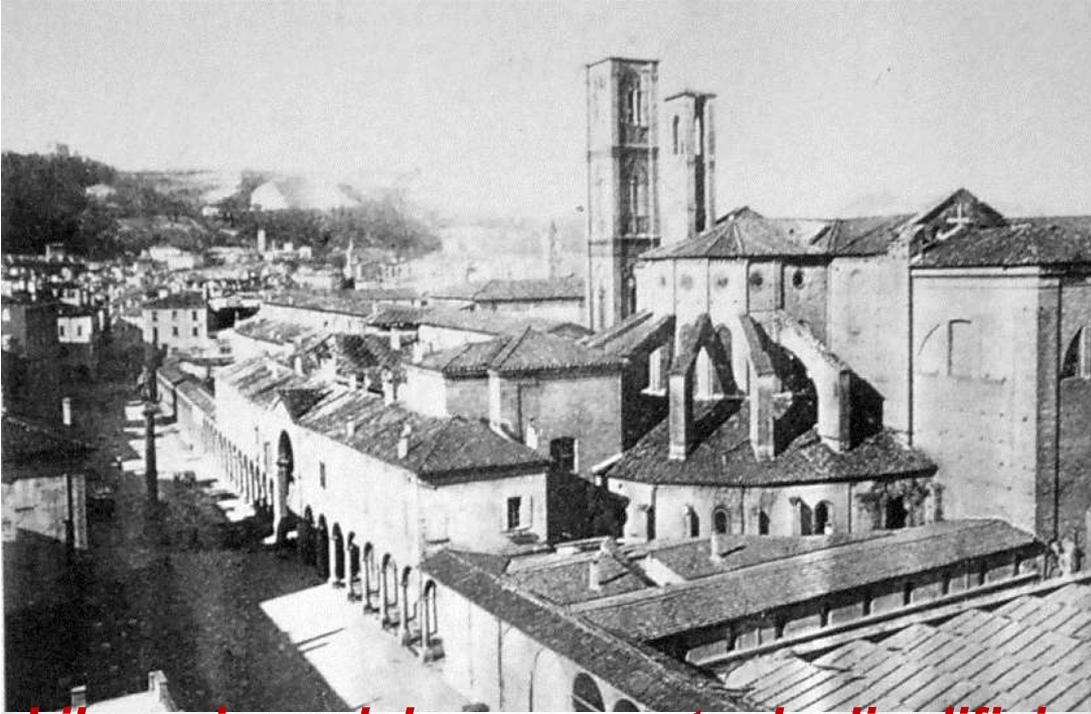


Monumento come opera singola eccellente



Monumento come opera singola eccellente





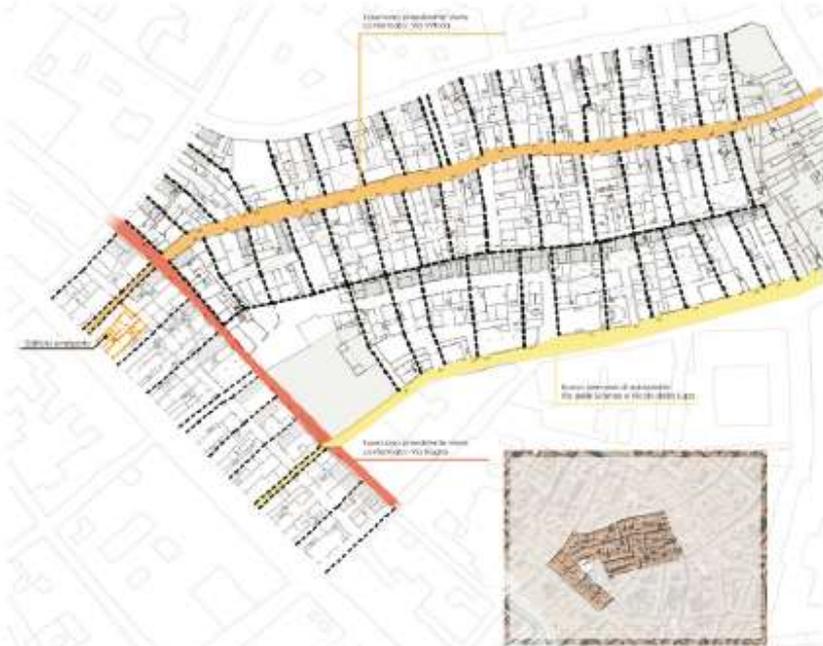
Liberazione del monumento dagli edifici addossatisi nei secoli

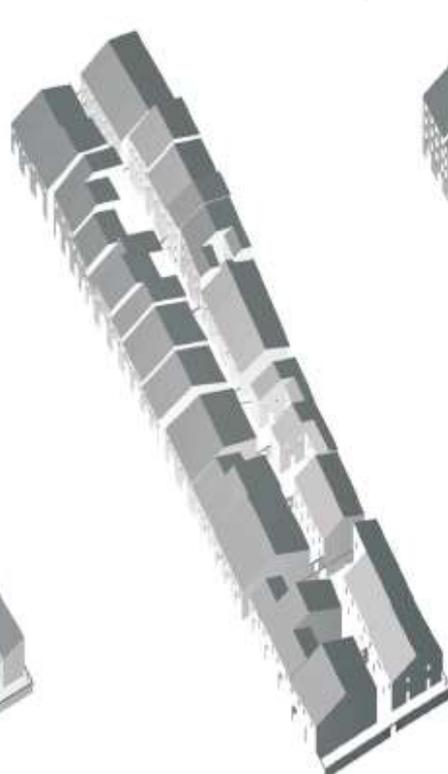
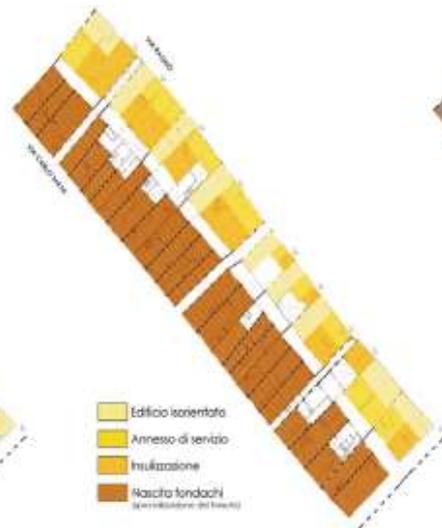
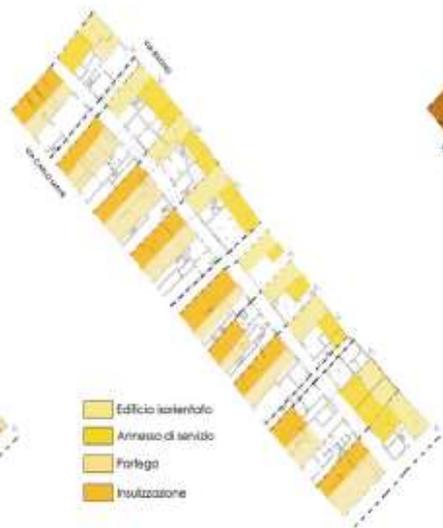
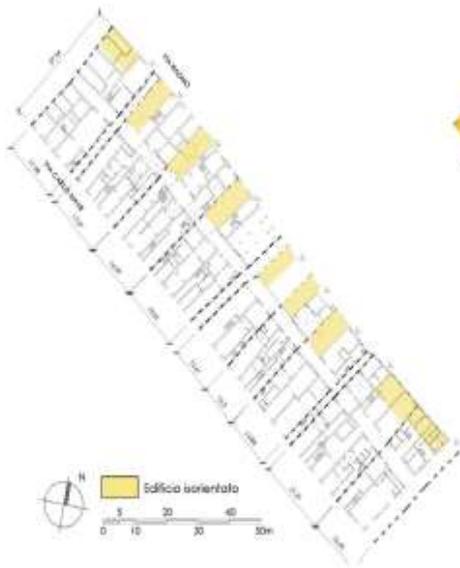


Dal contesto del monumento alla città come monumento









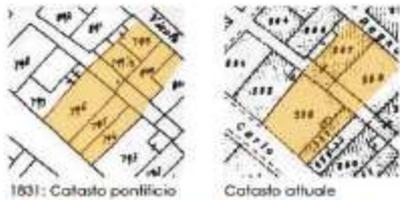


Foto aerea della zona. In risalto il lotto preso in esame. Indirizzo attuale: Via Carlo Mayr, Via San Romano, Via delle Volte e Via Ragno.



FOTO 1



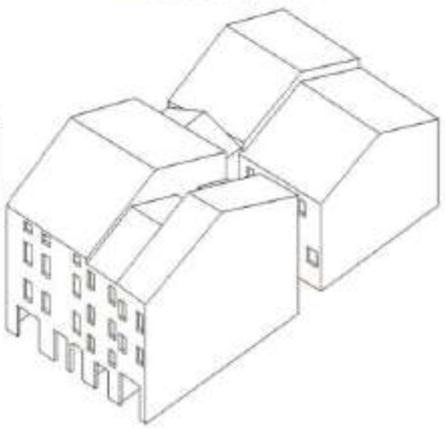
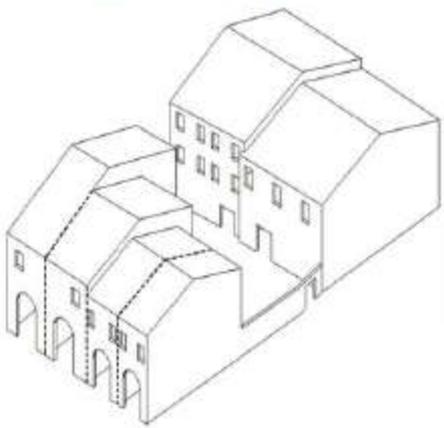
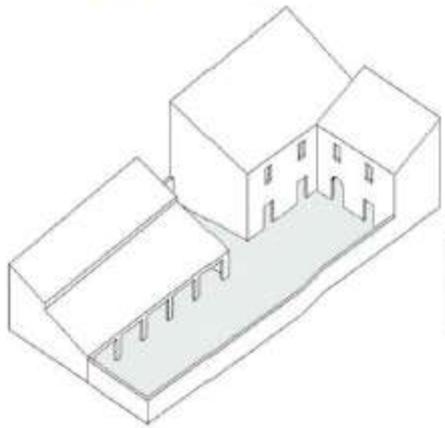
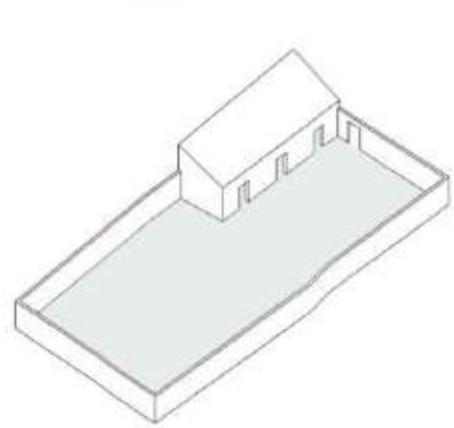
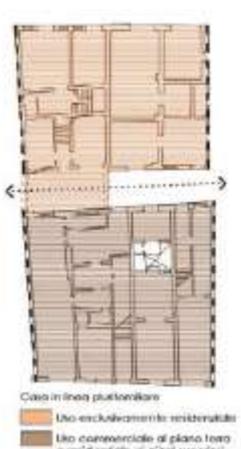
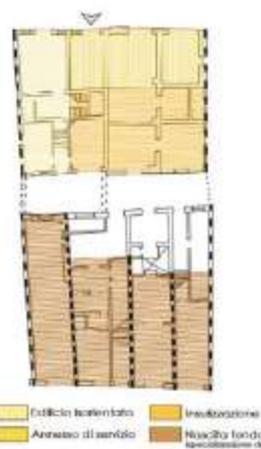
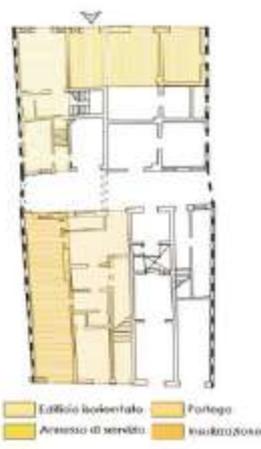
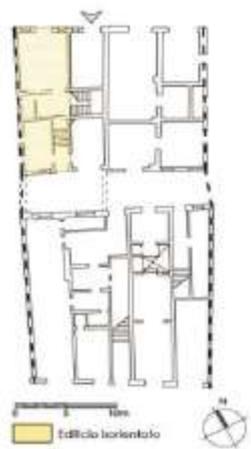
FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



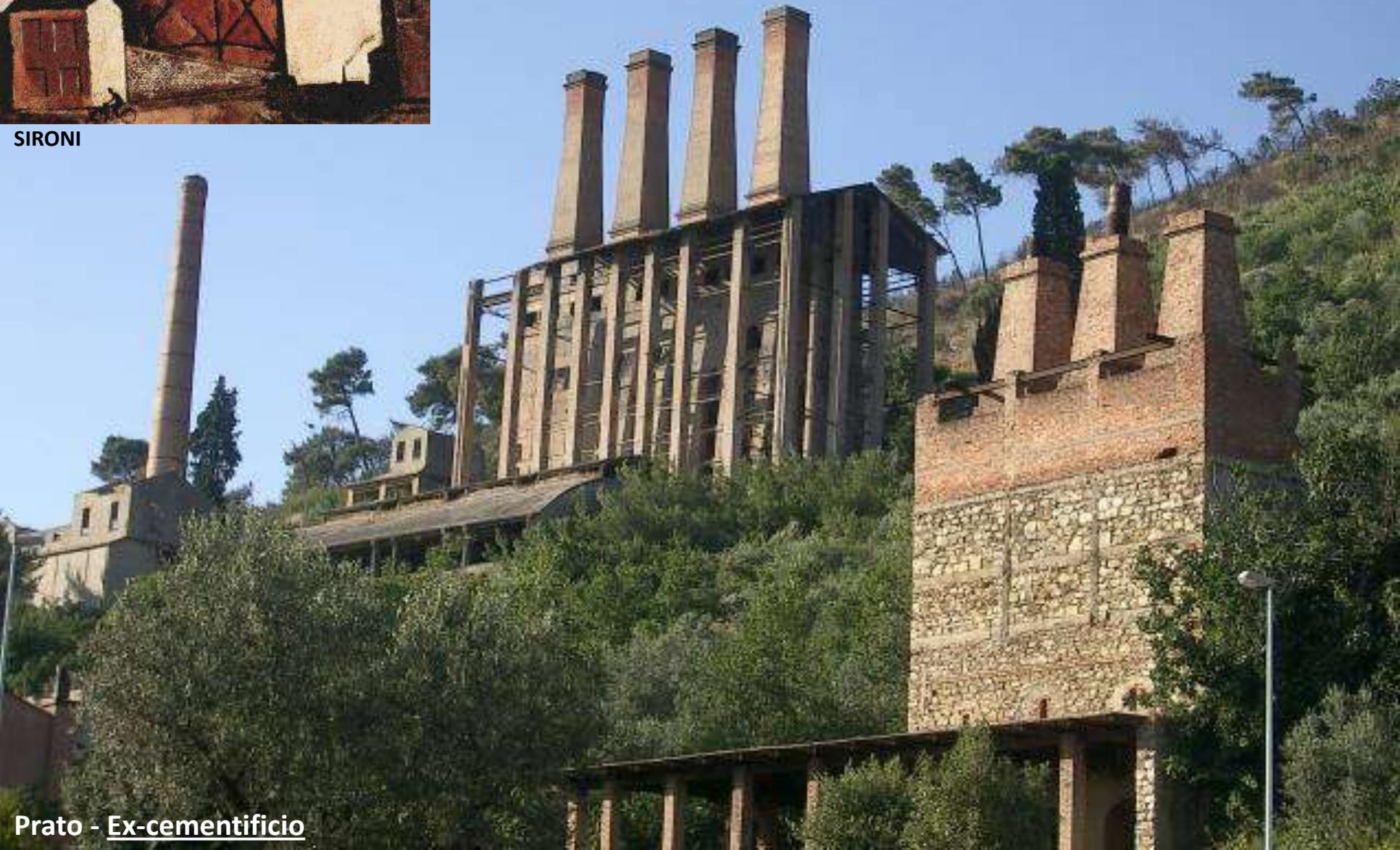
L'estensione alla città... comporta che certi interventi speculativi o di moderno ambientato non possono che essere considerati arbitrari



Estensione del concetto di monumento



SIRONI



Prato - Ex-cementificio



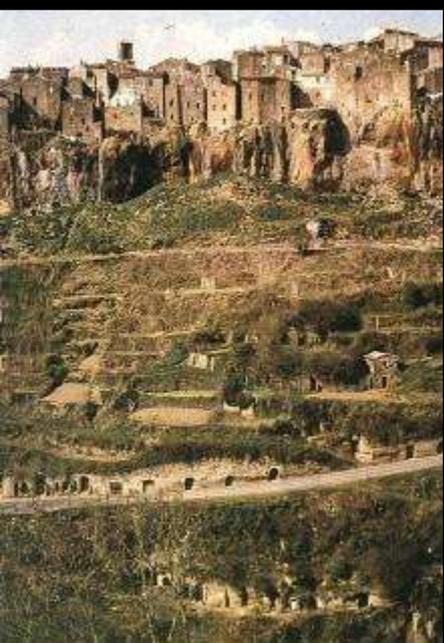
Anche in ambito extra-urbano la salvaguardia dell'ambiente dei monumenti è fondamentale per la loro conservazione



Chiesa di San Biagio a Montepulciano

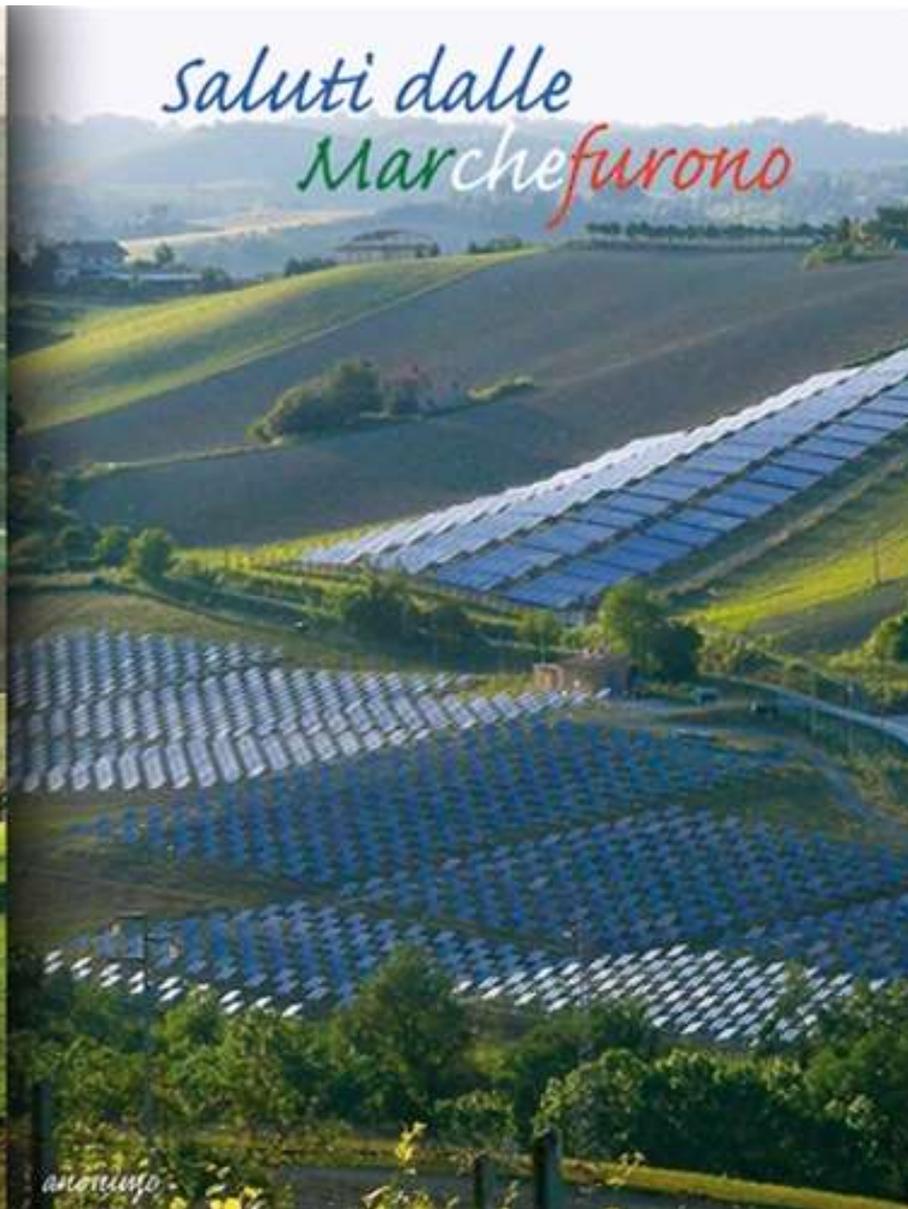
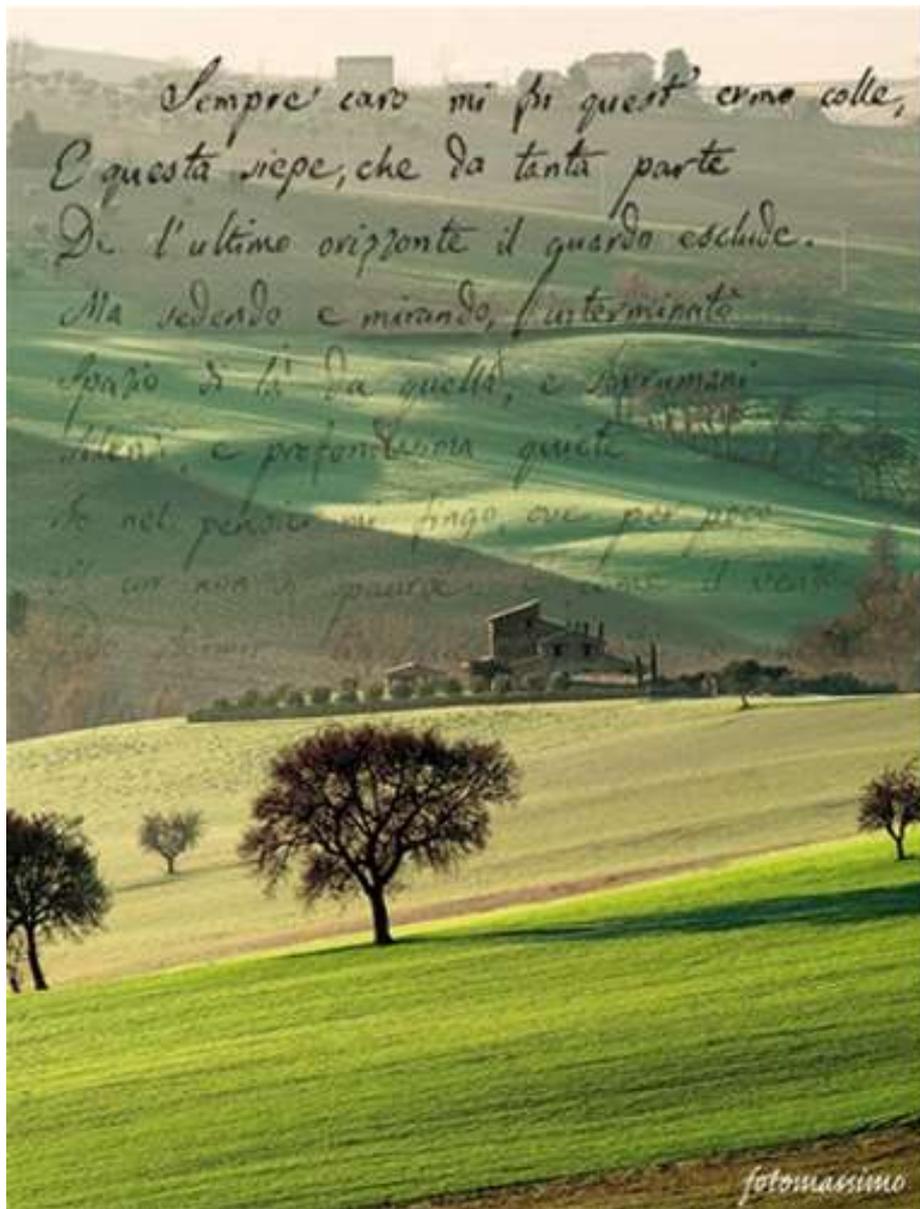
(Antonio da Sangallo il Vecchio)

Come fondamentale è la salvaguardia del rapporto tra ambiente naturale e ambiente antropizzato



Pitigliano (GR)

**Anche per il paesaggio si impone un problema di tutela
.....con sfide sempre nuove ed incalzanti**





Monumenti “consumati” dall’industria turistica e pubblicitaria

Verso concetti di *BENE* e *PATRIMONIO*



*Monumenti divenuti **SIMBOLO**... ben oltre la materia*





MMIX. HISTORY IS MADE IN BO
CIAL SPONSOR OF









Il **RESTAURO ARCHITETTONICO**, abbiamo visto, è finalizzato alla **CONSERVAZIONE**

Profondamente diversi sono:

RISTRUTTURAZIONE

Atto di profonda modificazione dell'esistente che può portare alla demolizione e ricostruzione in nuove forme

PROGETTAZIONE DI NUOVE FUNZIONI in contesti storici

Atto che prevede l'adattamento dell'edificio storico ad un uso difforme da quello per il quale è stato concepito

È un intervento che va ... **oltre il restauro**



Verona
Castelvecchio
Arch. Carlo Scarpa

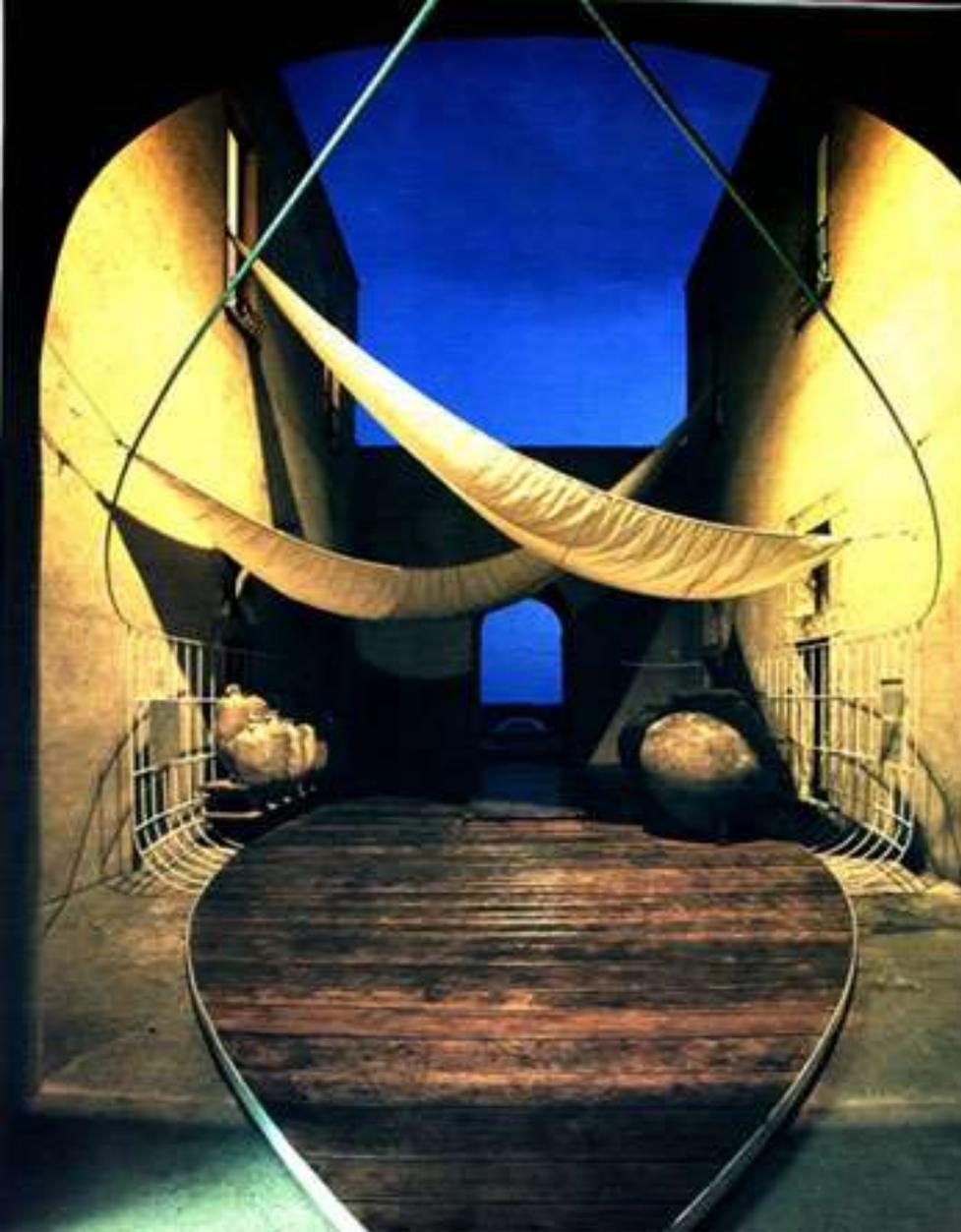


Piombino
Museo "Andrea Guardi"



Palazzo della Ragione (Milano)



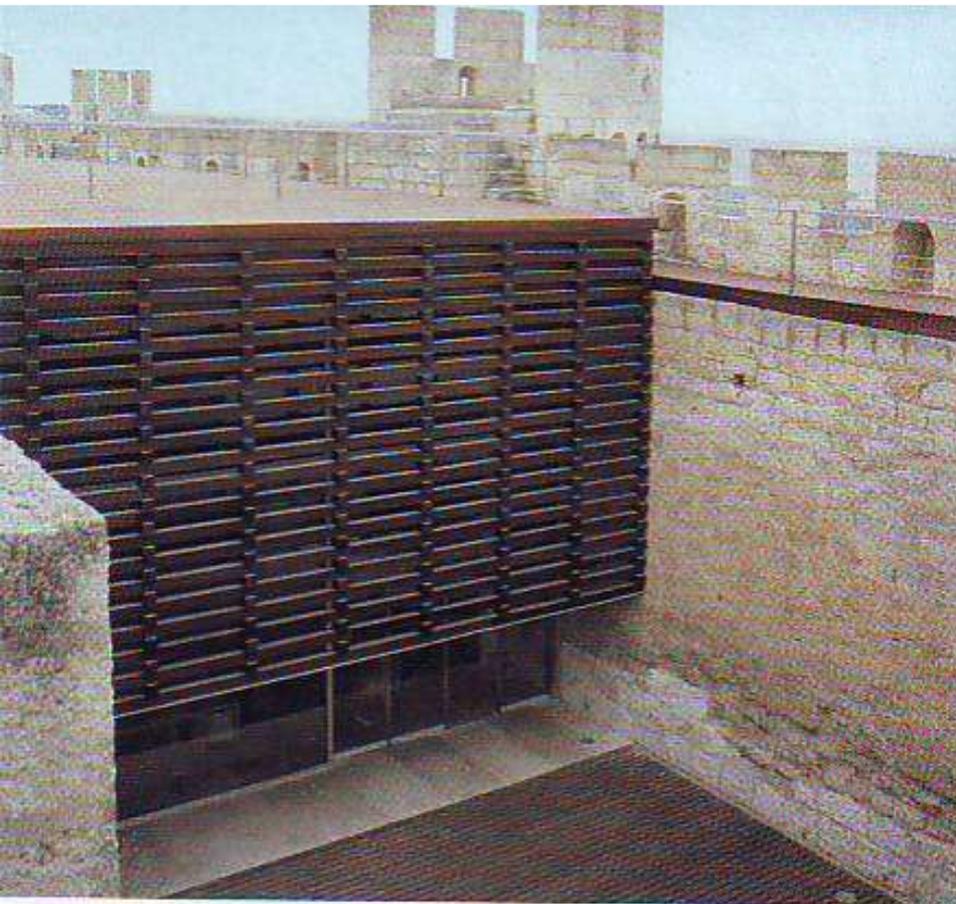


Monte Argentario (GR)- Allestimento museale nella Fortezza Spagnola



Castello di Vigoleno (PC) – Passerelle di comunicazione tra la torre ed il castello

Spagna – Valladolid, Castello di Penafiel, inserimento di nuove strutture.



Un inserimento molto attento al dettaglio del 'nuovo' ma totalmente incurante della preesistenza.

“IL RESTAURO È **STORIA E TECNICA** CONTEMPORANEAMENTE

[.....]

Il fare nel restauro è contemporaneamente **giudizio storico-critico** e **sapere tecnico-scientifico**, in esso sono compresi gli ambiti umanistici e quelli diagnostico-operativi.”

Salvatore Boscarino, 1984

Il **RESTAURO** è atto di formatività architettonica, ovvero **atto**

CRITICO e **CREATIVO**

Esso rappresenta la difficile **traduzione operativa** dei ***principi fondamentali***





ARCHITETTO RESTAURATORE

Solida preparazione
storica

Solida preparazione
teorica

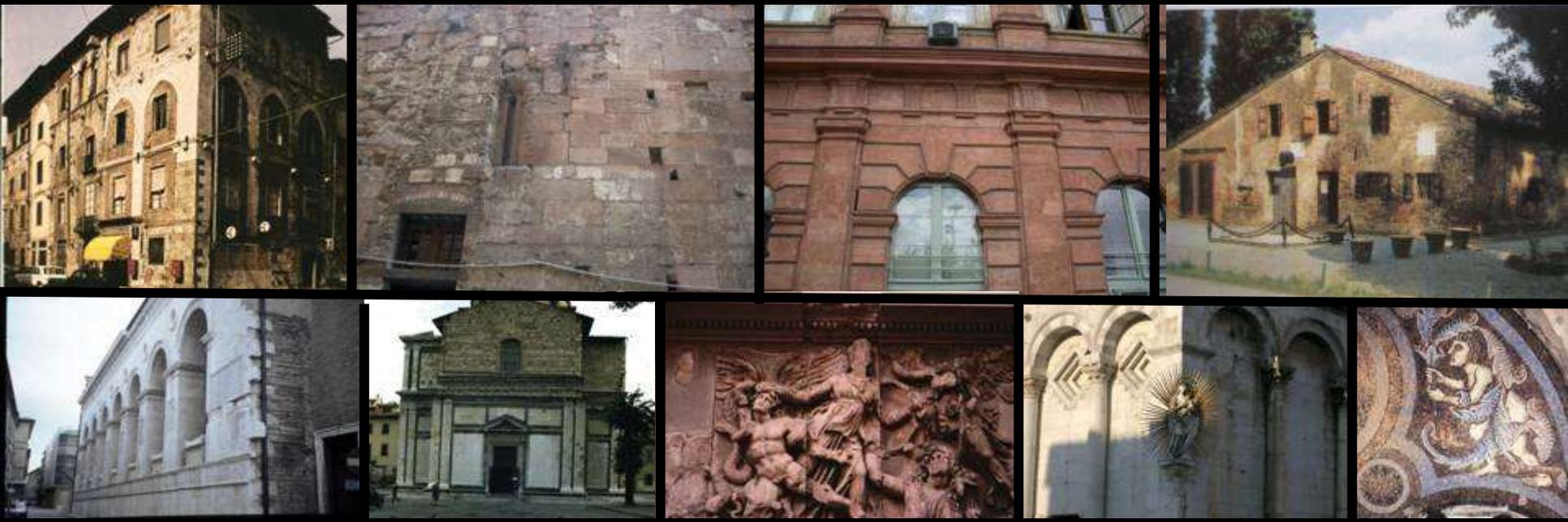
Capacità lettura del
linguaggio
architettonico

Ampia ed aggiornata
conoscenza tecnica

Capacità critica



ESISTE UN RAPPORTO INSCINDIBILE TRA STORIA E RESTAURO



Solida preparazione storica perché l'architetto restauratore è
chiamato ad intervenire su

TESTIMONIANZE dell'operosità umana uniche ed irripetibili

RUOLO DI UN'AGGIORNATA CONOSCENZA TECNICA



Solida preparazione e continuo aggiornamento sulle tecniche di intervento, tanto di restauro quanto di consolidamento,
**per tendere verso restauri sempre più aderenti alla
CONSERVAZIONE**

IL PROGETTO DI RESTAURO ARCHITETTONICO è un **atto complesso** che si avvale di molteplici apporti interdisciplinari.

Il **coordinamento** e **le scelte operative**, tuttavia, non possono che far capo all'**architetto-restauratore**

ARCHITETTO (RESTAURATORE)

Coordina il progetto
dell'art.52 del R.D. 2537/1925

Ingegneri specialisti

Restauratori

Archeologi
Storici dell'arte
Storici

Topografi
informatici

Chimici
Geologici

PROGETTO



- ATTENZIONE AGLI **SPECIALISMI**

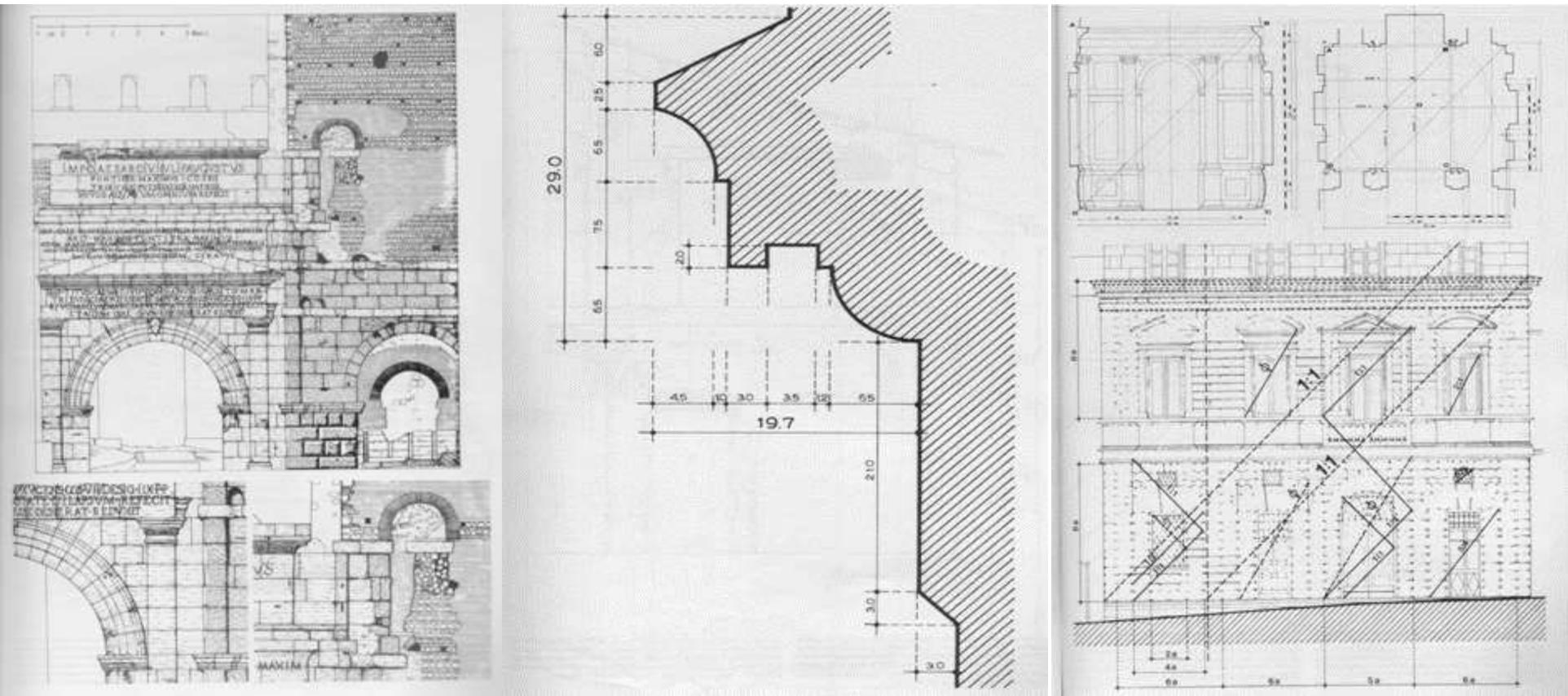
- ATTENZIONE ALLA **FRAMMENTAZIONE DISCIPLINARE**

ESSI MINANO ALLE FONDAMENTA LA COMPLESSA FIGURA
DELL' ARCHITETTO RESTAURATORE così come la cultura del restauro l'ha
delineata nel corso di oltre due secoli.

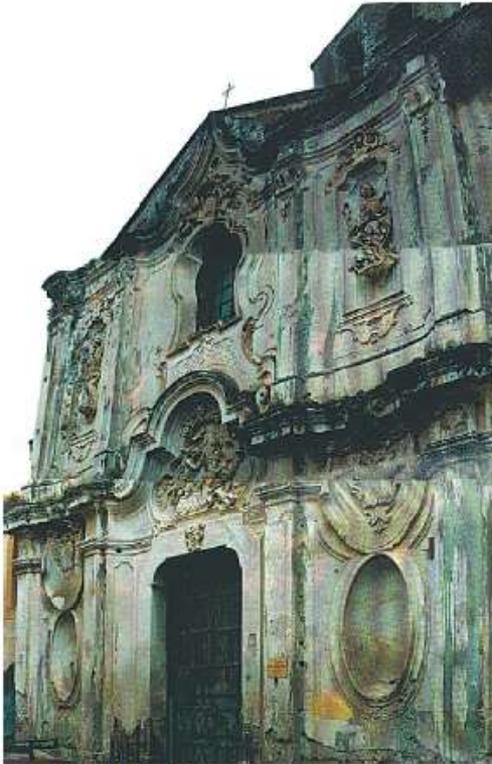


L'attività di restauro è innanzi tutto un'attività di studio finalizzata all'intima e profonda conoscenza dell'oggetto sul quale si interviene

IL RESTAURO È "STORIOGRAFIA IN ATTO"



Gli **approcci metodologici** possono essere molteplici,
ma sempre indirizzati verso la **CONOSCENZA**



Scorcio della facciata.



Dettaglio delle decorazioni della facciata.



Camminamento di accesso al nucleo urbano.



Altare laterale destro.



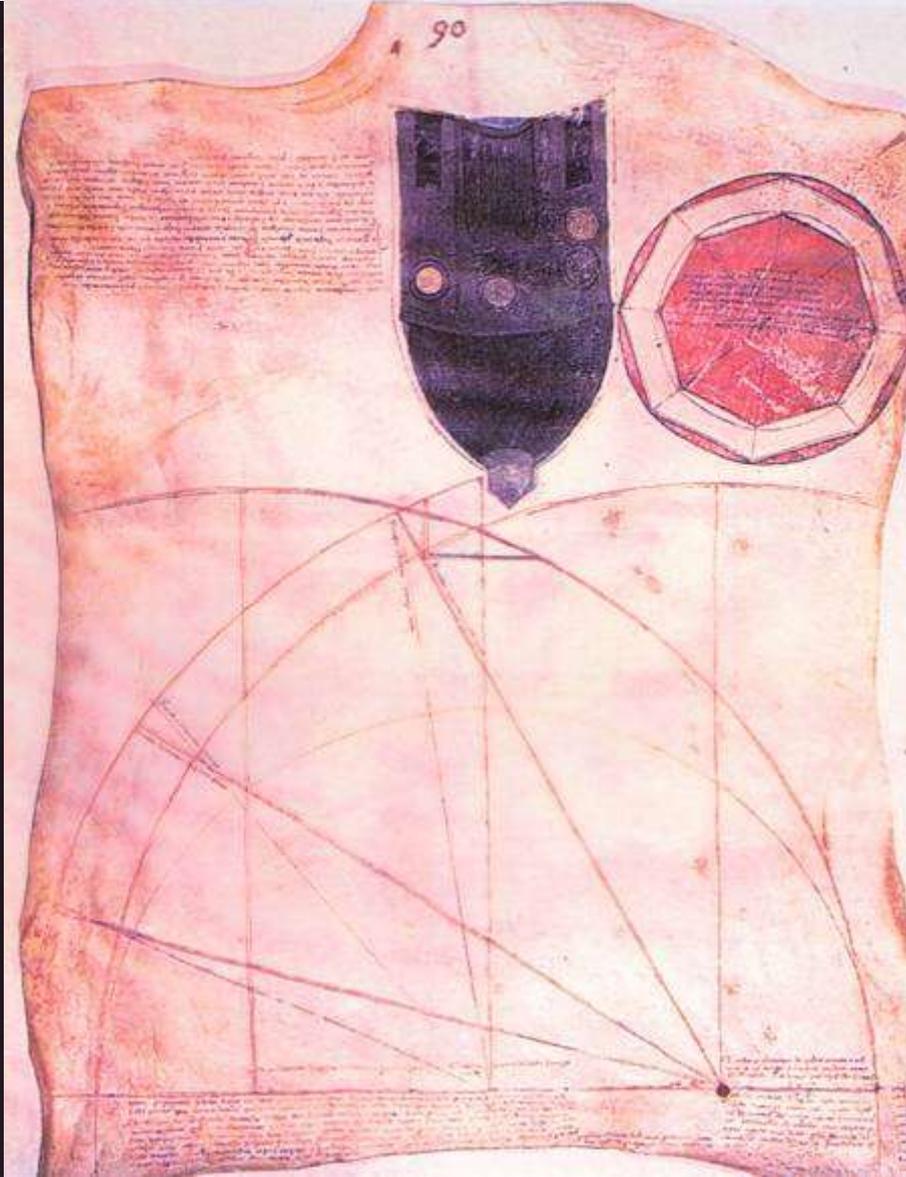
Dettaglio del sottotetto.



Scorcio di Via Annunziata.

LA RICERCA DOCUMENTARIA

Non come atto sterile e distaccato dal progetto, ma come fase di supporto alla **conoscenza** profonda dell'oggetto e alla conseguente **attività progettuale**



La ricerca documentaria rappresenta un passo determinante per l'avanzamento della conoscenza ma non può essere ritenuta esaustiva, giacché i **documenti vanno sempre interpretati.**

Il documento più importante rimane sempre l'oggetto sul quale si interviene.



sec. XII - inizio sec. XIII

sec. XIV

inizio sec. XV

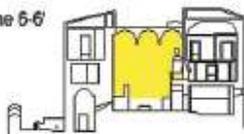
inizio sec. XVI

sec. XIII

seconda metà' sec. XIV

metà' sec. XV

Sezione 6-6'



Da sottolineare: la presenza di arcate di uguale fattura e realizzate con lo stesso tipo di materiale, sia sul lato completamente chiuso della corte (foto1), sia nella loggia che conduce al piano ammezzato (foto3) che nel ballatoio antistante l'ingresso alla sala principale (foto2).

foto 1



foto 2



foto 3



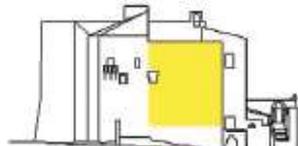
Sezione 2-2'



Sezione 3-3'



arcate di uguale fattura e materiale pilastri aggiunti successivamente



Prospetto ovest

foto 4



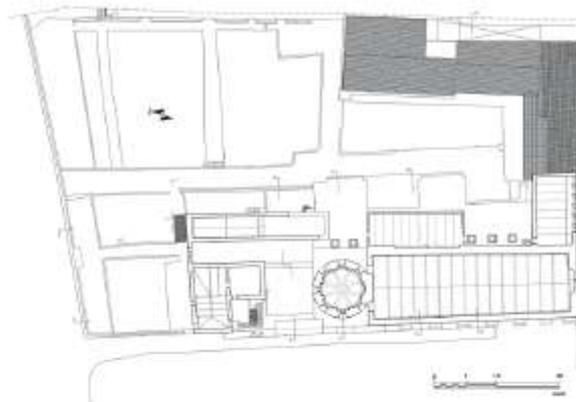
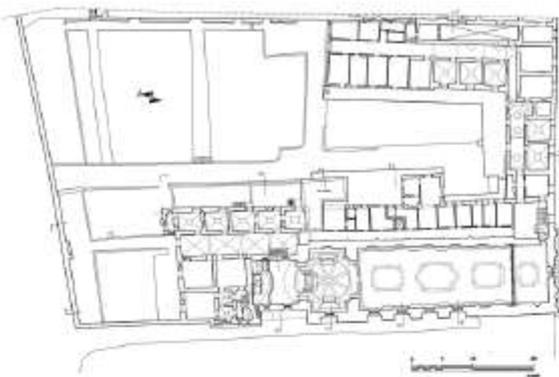
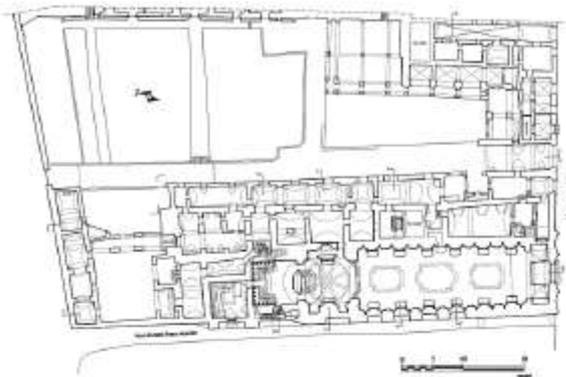
Sezione 7-7'



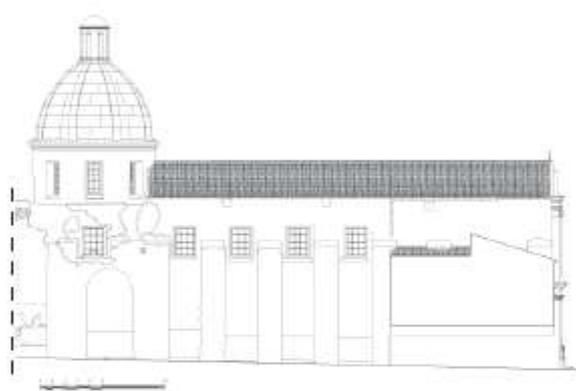
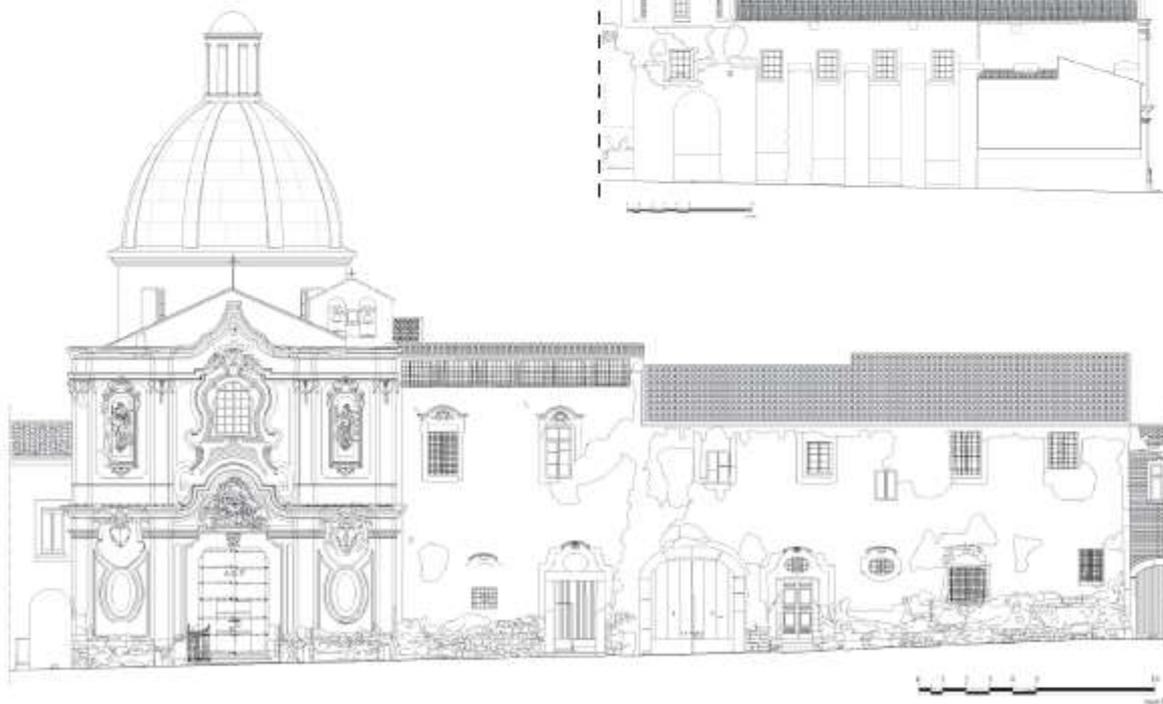
Confronti:
Napoli, complesso di S. Maria delle Grazie a Caponapoli
Particolare del paramento sulla piazza. Nella parte elevata del prospetto occidentale prevalgono cantieri formati da elementi informi, di dimensioni anche eccezionali, alternati a ricorsi di spaccatelle.



Confronti:
Napoli, monastero delle Trantatre (1538).
La cortina presenta un paramento murario a cantieri formati da ricorsi di pietre rustiche, prevalentemente di forma quadrangolare, assemblate in fila e senza alcuna cura per gli allineamenti orizzontali, con l'uso di grande quantità di elementi minuti.

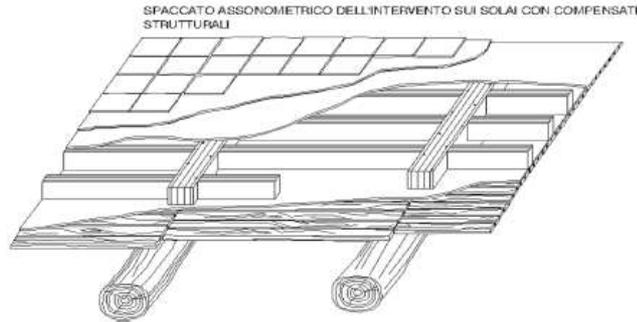
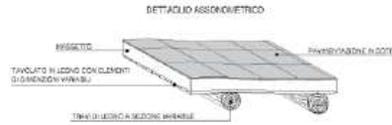
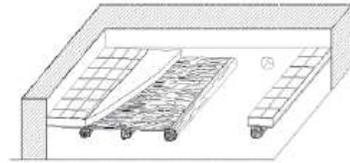
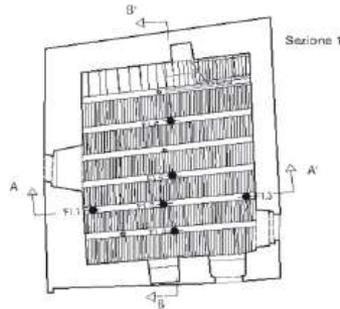
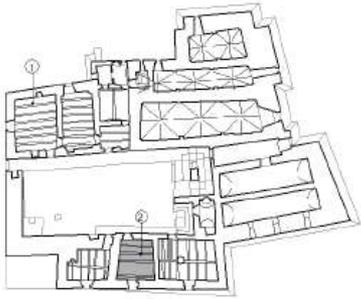


IL RILIEVO

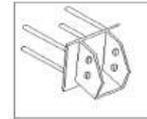


ANALISI CONOSCITIVA DELL'OGGETTO

Per l'architetto restauratore è indispensabile estendere la conoscenza sia ai **materiali**, sia alle **tecniche** utilizzate, sia ai **fenomeni di degrado**

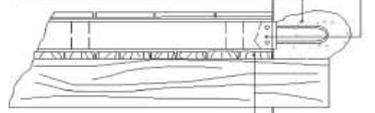


DETTAGLIO ASSONOMETRICO DELLA PIASTRA DI ANCORAGGIO AL MURO DEI TRAVETTI DISTANZIATORI



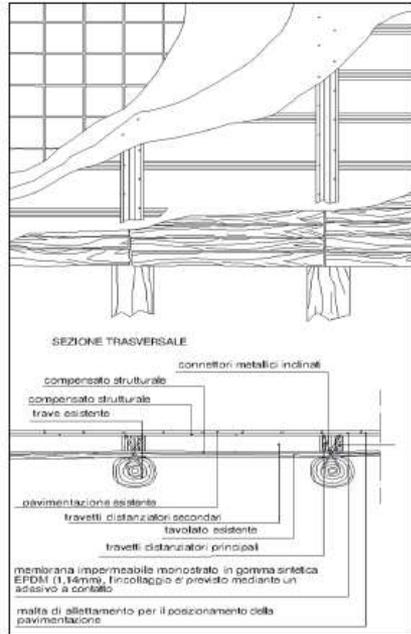
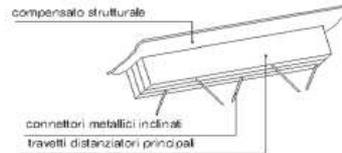
SEZIONE LONGITUDINALE

Taglio della muratura per l'inserimento di piastre sigillate con malta a stabilità volumetrica, che permette l'ancoraggio del solaio alla muratura.



Per gli elementi del tavolato e prevista la sostituzione quando presentano un eccessivo stato di degrado o sono inutilizzabili in seguito a crolli.

DETTAGLIO ASSONOMETRICO DEL TRAVETTO DISTANZIATORE PRINCIPALE CON CONNETTORI METALLICI INCLINATI



SCHEDE NUMERO 4
REFERIMENTI GRAFICI: piano piano terra, prospetto sud, prospetto nord

REFERIMENTI FOTOGRAFICI

OSSERVAZIONI: analisi e base su una valutazione complessiva dei paramenti e sul analogo tra i componenti elevati.

FUNZIONE STATICA: copri cilindrici dalle torri circolari. **STATO DI CONSERVAZIONE:** mediocre. **SPESORE PARETI:** circa 1,70m.

MATERIE PARAMENTO ESTERNO: tutto giallo con la presenza di zeppe in calcare e laterizi.

COLORE:	PEZZATURA:	LAVAZIONE BLOCCO:	FINITURA SUPERFICIALE:	FINITURA SPIGOLI:	DIMENSIONI:
tutto	Giallo scuro Bozze Pietre natiche e casche	Spaccato	Assente	Assente	Volumetrie omogenee di dimensioni medio piccole con quelle maggiori. Pietre nelle parti inferiori dei cantieri.

DESCRIZIONE MALTA: di granulometria grossolana, arenata rispetto alla muratura.

APPARECCHIO: muratura a cantieri di H variabile tra 70/80 cm, con disposizione per blocchi a parete d'angolo trapezoidale in corrispondenza degli orizzontamenti. Unguento è assente con l'inserto di scoglie di tutto nelle commessure ed in alcuni punti anche di calcare e frammenti di laterizi.

BUCHE PONTATE: di forma quadrata di lato 15/20 cm, collocate secondo allineamenti verticali statali, in corrispondenza dei letti di mista alta distanza, praticati a due livelli in orizzontale lo distano di mediamente di 1,80 m.

ELEMENTI INCRUSTATI: cantieri sono composti da tre file di pietre ed inoltre rispetto alle basi scoperte si segnala un sovrappiombante per tracce più regolare e fuo di pezzature di dimensioni più omogenee.

DATAZIONE: Periodo Durazzone-Catalano XIV - 1° metà XV secolo.

NUCLEO: sottopito

CONFRONTI:

Il nucleo è di tipo compatto ed impiego pietre luffiche, scapioli e frammenti anche misti di calcare e laterizi eterogenei, ammassati in modo abbondante di composizione del tutto analogo all'incasso sui paramenti. Gli orizzontamenti sono appiattiti in corrispondenza dei locali sulle cornici.

Portellone (CE) loro mazono. Capio cilindrico forte sud. Il getto dei blocchi viene una sovrapposizione più accurata delle creazioni ed una disposizione più rigida delle fasce. I costruttori sono tendenzialmente omogenei sebbene ancora frequentemente irregolari.

Gli elementi che compongono un tirante sono:

a) Organi di rintegro o capichave del tipo a:

- piastre circolari, ellittiche o quadrate solitamente nervate radialmente in modo da aumentare la rigidità flessionale. Il diametro od il lato è solitamente variabile tra 30 e 50 cm;
- paletti, che dovrebbero essere posizionati inclinati di 45° rispetto all'orizzontale in modo che il semipailetto inferiore agisca sul muro ortogonale a quello di applicazione e il semipailetto superiore agisca sul solaio. La lunghezza del pailetto varia da 80 a 120 cm;
- paletti e traversi nel caso di tiranti accoppiati.

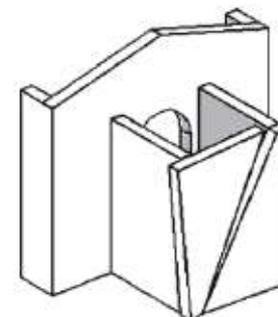
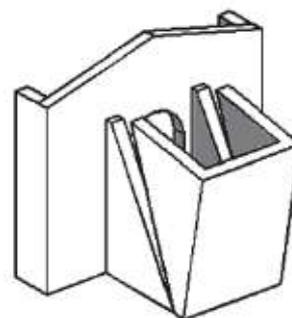
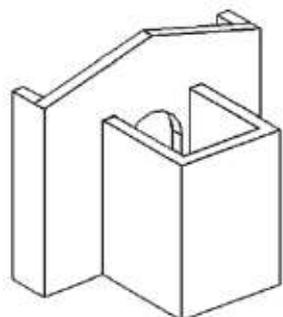
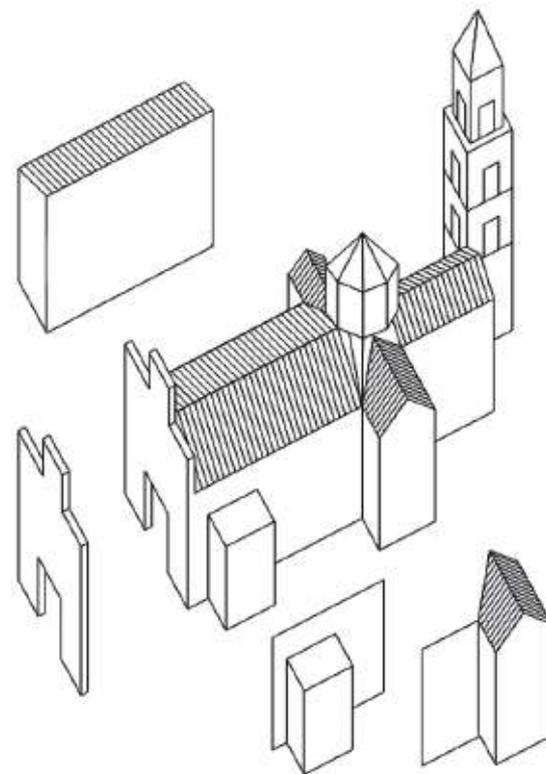
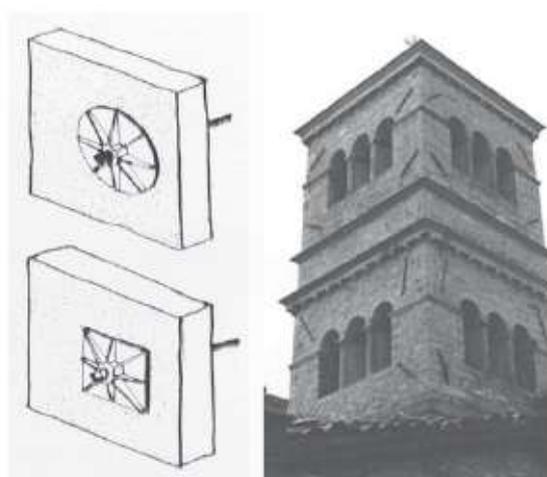
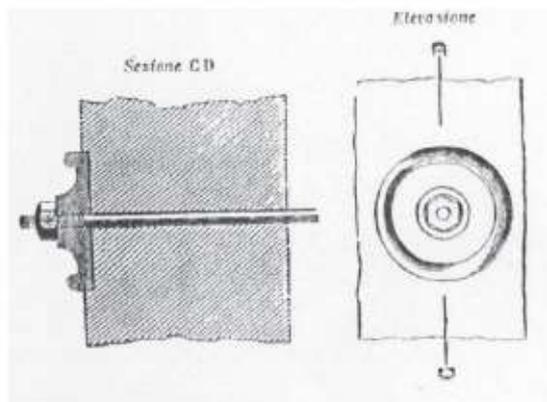
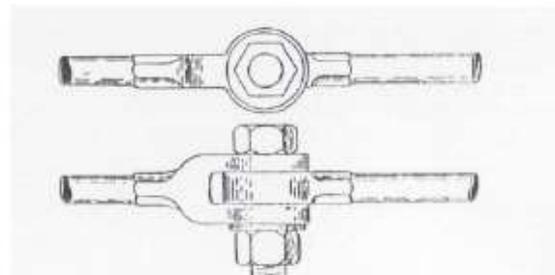
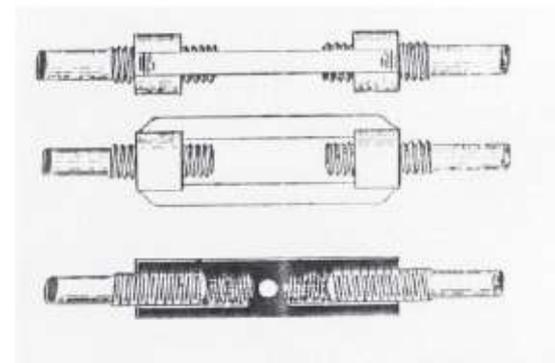
b) Giunti di connessione. Vengono adottati quando non sono disponibili barre di lunghezza particolari e possono essere del tipo:

- a forchetta con spinotto;
- a manicotto a vite;
- a gabbia.

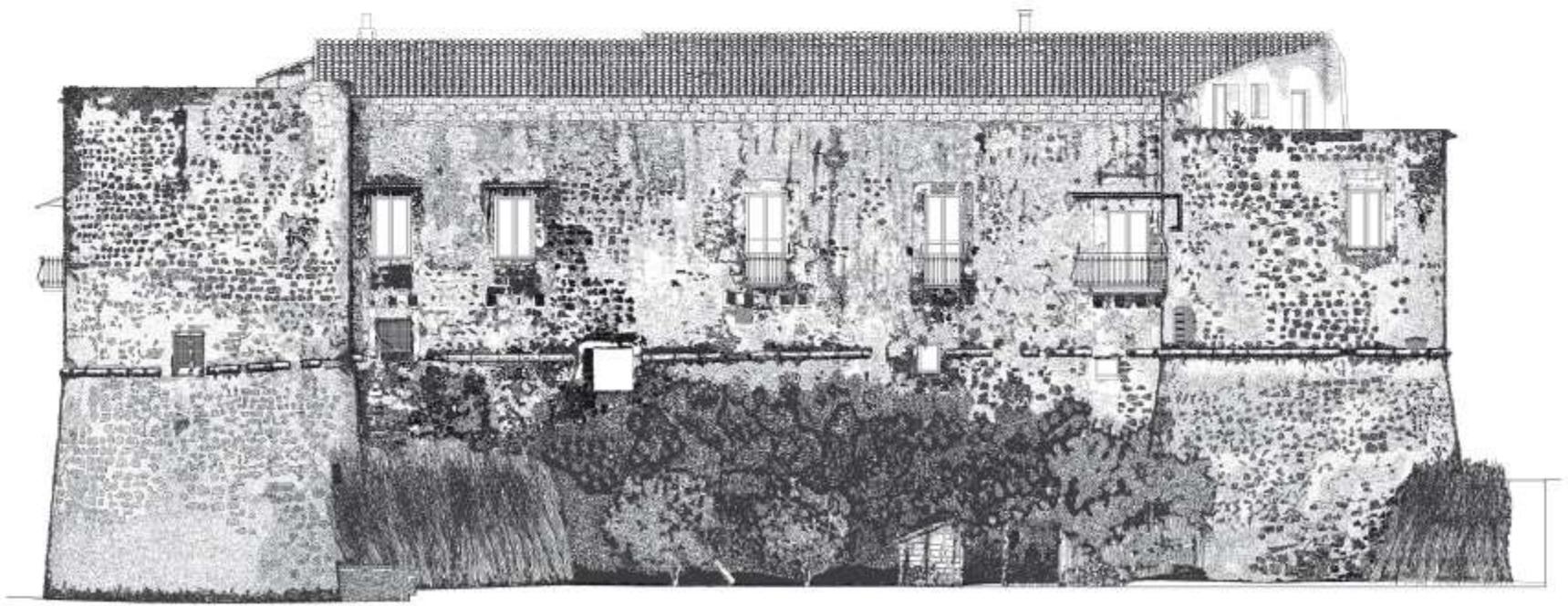
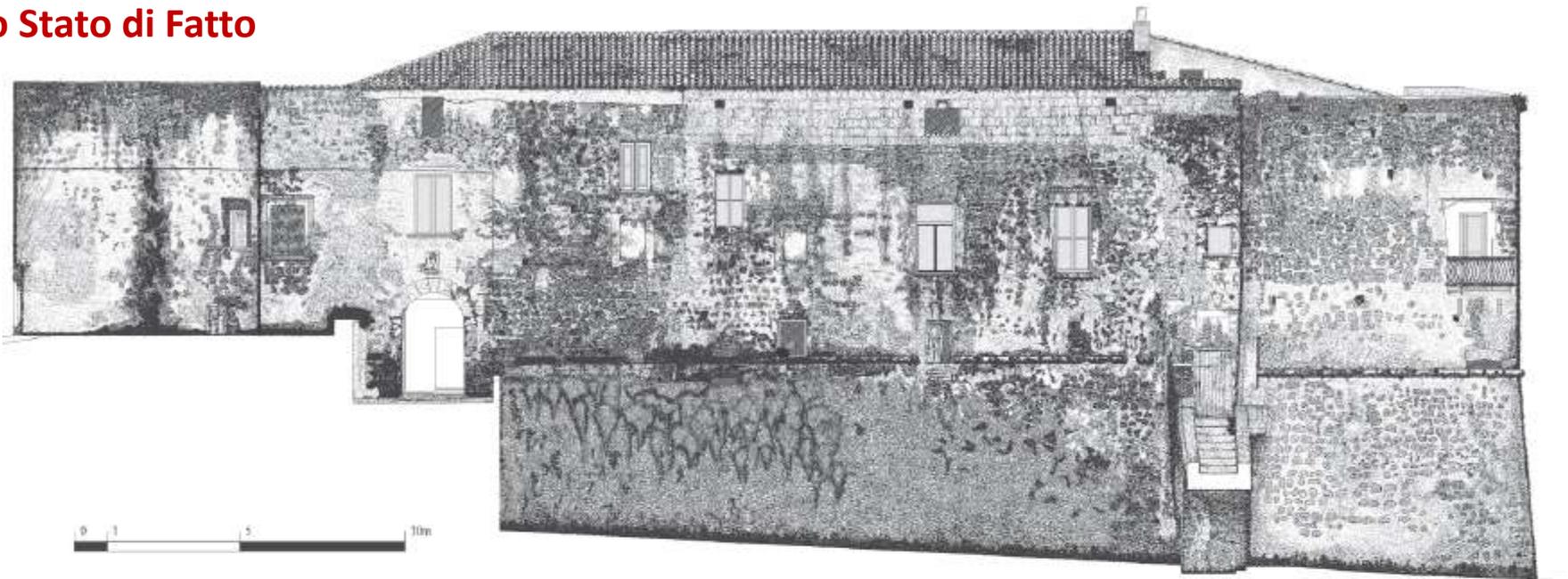
c) Giunti di tensione, del tipo:

- a gabbia e a manicotto;
- adado e vite.

d) Tirante

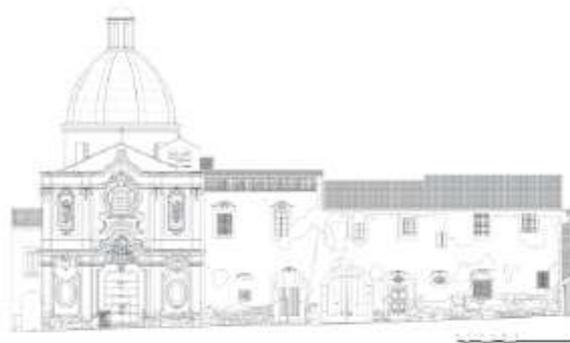


Lo Stato di Fatto

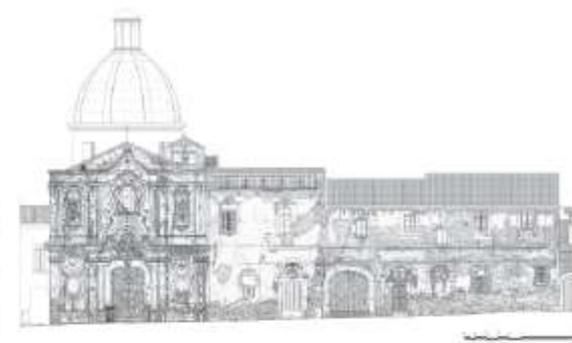


IL PROGETTO

Il progetto di restauro è atto che si traduce in una elaborazione tecnica (grafici, computo metrico, ecc) ma anche in una profonda riflessione in fase esecutiva.



a) Rilievo architettonico.



b) Rilievo dello "stato di fatto".

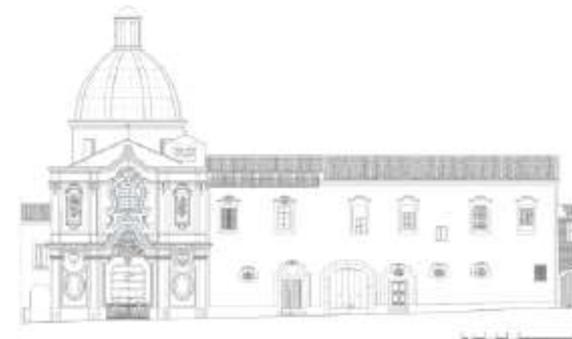


c) Analisi dei materiali, del degrado ed indicazione degli interventi di restauro.

MATERIALE	DEGRADO	CAGIONE	INTERVENTO
Plinfa	[Grid pattern]	lesioni da inquinamento regolazione di acqua piovana pulizia di fessure e di raccordi eventuale rasatura con rasatura	PI LI TI
Mattoni	[Brick pattern]	manutenzione conservativa rasatura da pulire ed event. sostituzione degli elementi rispettando il colore e il tipo di mattoni	PI TI
Mattoni	[Brick pattern]	manutenzione conservativa rasatura di ogni elemento sostituzione degli elementi rispettando il colore e il tipo di mattoni	PI TI
Mattoni	[Brick pattern]	lesioni da acqua e da infiltrazioni regolazione di acqua piovana copertura di fessure	CO LI TI
Mattoni	[Brick pattern]	lesioni da acqua e da infiltrazioni regolazione di acqua piovana copertura di fessure	CO LI TI
Mattoni	[Brick pattern]	lesioni da acqua e da infiltrazioni regolazione di acqua piovana copertura di fessure	CO LI TI
Mattoni	[Brick pattern]	lesioni da acqua e da infiltrazioni regolazione di acqua piovana copertura di fessure	CO LI TI
Mattoni	[Brick pattern]	lesioni da acqua e da infiltrazioni regolazione di acqua piovana copertura di fessure	CO LI TI
Mattoni	[Brick pattern]	lesioni da acqua e da infiltrazioni regolazione di acqua piovana copertura di fessure	CO LI TI



d) Stato sovrapposto.



e) Stato di progetto.

Abbiamo detto che il restauro e' "storiografia in atto"

La **CONOSCENZA**, in quanto **attività critica**, porta al riconoscimento di **VALORI** .

Il **GIUDIZIO DI VALORE** non è un atto arbitrario giacché non deve essere mai un punto di partenza, ma un **punto di arrivo** di un approfondito processo critico.

Un intervento ancora oggi da stigmatizzare è l'intervento condotto negli anni '70 sulla Chiesa di Collemaggio (l'Aquila) ove un giudizio di valore, **inteso come punto di partenza**, ha dato luogo alla distruzione di una pagina settecentesca di alto valore.



La presunta **astensione dal giudizio di valore** può generare esiti assurdi sul piano figurativo, con la convinzione di aver rispettato l'istanza storica

Firenze -Maestro della Maddalena (secolo XIII e rifacimenti secoli XVIII e XX)

